



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Nikolajewka: 68° Ricordo

“MEMORARE”: è una parola che rievoca il ricordo sentito e vissuto di un avvenimento che ti ha colpito e ti è rimasto nel cuore per cui val la pena di rievocarlo e farne memoria.

Questo è quanto la Sezione di Varese con tutti gli alpini ha voluto riaffermare mercoledì sera 26 gennaio 2011 per la battaglia/ritirata storica di Nikolajewka, avvenimento alquanto dimenticato dai mass media nazionali e locali.

Come ha detto chiaramente il nostro Presidente nazionale Perona, ricordare vuol dire, anche se sembra esplicito, fare memoria di quanto avvenuto anni fa e far tesoro degli insegnamenti di quei fatti per migliorare sia la sensibilità dei singoli cittadini e di conseguenza l'educazione civica degli italiani.

Questo annuale appuntamento vuole essere nella tradizione del ricordo in compagnia di tutti quanti hanno vissuto direttamente o indirettamente questo tragico evento.

La salita al santuario è stata preceduta dalla lettura di una toccante lettera di un soldato al fronte che probabilmente non era credente ma fiducioso in un ENTE SUPREMO (DIO).

Durante il percorso della via sacra, tre sacerdoti si sono alternati nella recita del S. Rosario, preghiera regina in queste occasioni.

Il card. Giovanni Battista Re, a dire il vero un po' infreddolito perché abituato alle brezze romane, manifestava gioia e contentezza spirituale per aver aderito

a questa opportunità, ricordando la salita nel novembre del 1984 del prossimo beato Giovanni Paolo II° di cui è stato fedele collaboratore.

Anche se fisicamente non c'era la neve, la temperatura era alquanto pungente da far rivivere in misura minore la situazione della ritirata del 1943.

In santuario, ad attenderci, c'erano il prefetto Simonetta Vaccari, il questore Cardona, il sindaco di Varese Attilio Fontana (anche se ha dovuto lasciare anzitempo la celebrazione per problemi di contemporaneità con il Consiglio Comunale) con l'assessore Gladiseo Zagatto, mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi, ed altre autorità civili e militari.

La S. Messa, concelebrata da ben 11 sacerdoti, ha avuto una partecipazione degna di nota, considerata anche la giornata feriale e l'ora di svolgimento.

L'omelia del cardinale è stata imperniata prevalentemente sulla tragedia di

Nikolajewka; è stata una rievocazione puntuale e storica che per un prelado (visto che è originario della Val Camonica) è un motivo di orgoglio.

Ma la sintesi dell'omelia, anche se incentrata su eventi bellici, è stata una sola: AMORE !

Quell'amore che Cristo ha donato agli uomini con la sua passione e morte in croce e che deve essere proposto a tutti gli uomini presenti sulla faccia della terra. Questo è il compito dell'Alpino, nelle diverse situazioni che la vita ti fa vivere, racchiuso nel motto: "Aiutare l'altro perché è più debole e indifeso".

Quindi come alpini dobbiamo raccogliere in modo operativo questo insegnamento che ci viene dal nostro cappellano ed ora beato don Carlo Gnocchi.

A conclusione di questa sentita celebrazione, c'è stato il ringraziamento del card. Re alla Sezione di Varese, oltre che ai presenti, Sezione che ha saputo organizzare in modo significativo ed incisivo

questa manifestazione.

Al termine dell'evento il Presidente Perona ha voluto rievocare una sua esperienza personale in terra di Russia, esperienza molto commovente che ha rivelato ancora una volta come il popolo russo fosse sensibile alla tragedia degli alpini. Alla conclusione della cerimonia, accompagnata dai canti del coro sezionale, è stata impartita la benedizione a due mani dal card. Re e da mons. Stucchi; l'appuntamento,

Il Cardinale Giovanni Battista Re rievoca l'epopea degli Alpini a Nikolajewka.



Fe.Va.
segue a Pag. 2

Nikolajewka: 68° Ricordo

(Segue da Pag. 1)

...in attesa di avviarsi lungo la Via Sacra per salire al Santuario del Sacro Monte.



come di consueto, è stato presso la sede sezionale dove signore ed alpini disponibili hanno preparato una buona cena.

Anche questo momento conviviale ha evidenziato in modo molto trasparente il rapporto esistente fra il card. Re e l'Associazione Nazionale degli Alpini, in modo specifico con gli associati di Varese.

Il cardinale ha elogiato la struttura sezionale rimarcando che, nonostante le ridotte dimensioni per la consistenza numerica della sezione, è piena di vitalità alpina e di amore fraterno che sicuramente si trasmetterà per osmosi ai cittadini di Varese e provincia.

La serata si è conclusa con i sinceri

Il Presidente Nazionale Corrado Perona ha concluso la celebrazione.



ringraziamenti da parte delle autorità partecipanti e un arrivederci al prossimo appuntamento del 2012 con la speranza di essere più numerosi e quindi più rappresentativi nella società attuale che ha un bisogno vitale della riaffermazione di quei valori di cui gli alpini sono autentici portatori.

Fe.Va.

Agli Alpini al Sacro Monte di Varese, 26 gennaio 2011 Omelia e ricordo di Nikolajewka del Card. Giovanni Battista Re

Carissimi Alpini, vibra nell'animo di tutti noi questa sera la memoria di un giorno lontano nel tempo 68 anni quando, il 26 gennaio del 1943, ebbe luogo la battaglia di Nikolajewka, durante la ritirata dal fronte russo delle forze dell'asse, tra le quali vi erano tre divisioni italiane di Alpini, la Cuneense, la Julia e la Tridentina.

La Battaglia di Nikolajewka è stata definita la battaglia della disperazione, nel senso che gli Alpini erano stremati nelle loro forze, però sapevano che quella battaglia era decisiva per la loro salvezza e solo se riuscivano a vincerla avrebbero potuto continuare la marcia di ritirata nel ripiegamento.

Per capire come le cose sono avvenute, dobbiamo dare uno sguardo globale a quei giorni. Gli Alpini italiani erano arrivati, all'inizio dell'inverno, sul fiume Don ed avevano cercato di organizzarsi in quelle settimane, per creare una linea di difesa costruendo comunicazioni sotterranee e trincee.

Ma ecco che, verso la fine di dicembre, i russi attaccarono il fronte: erano decisamente superiori come numero, come armamenti, ma soprattutto per l'attrezzatura contro il freddo. Di notte la temperatura scendeva a 35, 40, 45 gradi sotto zero. Il fronte cedette ai due lati, per



Il Cardinale Giovanni Battista Re, oratore ufficiale della Commemorazione di Nikolajewka nel Santuario del Sacro Monte.

cui le divisioni degli Alpini italiani, che si trovavano nel centro, ricevettero l'ordine di ripiegare e di mettersi in ritirata.

Nei 15 giorni di ritirata, gli Alpini hanno dovuto affrontare ben 11 battaglie per

non essere accerchiati dalle truppe russe. Ultimo grande ostacolo fu proprio quello di Nikolajewka: per poter procedere e per non restare chiusi a tenaglia dentro la grande sacca del fiume Don, dove avrebbero trovato sicura morte per il freddo e per la mancanza di cibo, perché erano ormai senza cibo, senza munizioni, sottoposti a un freddo terribile e non sufficientemente equipaggiati per quel clima.

Quella battaglia bisognava vincerla, per sfondare l'ultimo ostacolo della ritirata. I Battaglioni che si erano impegnati avevano guadagnato un po' di terreno, ma si erano fermati alla linea ferroviaria, cioè ai piedi della salita.

Verso il mezzogiorno del 26 gennaio, arriva la Tridentina, che delle tre divisioni era l'unica ancora capace di affrontare un combattimento, perché la Cuneense era ormai praticamente distrutta e la Julia era anch'essa stremata. La situazione spinse a grande eroismo: la battaglia fu vinta e pochi giorni dopo la ritirata venne finalmente completata.

Gli Alpini della Tridentina che combatterono sapevano che dietro di loro c'erano 40.000 uomini, che Don Gnocchi chiamerà "quei 40.000 mucchi di stracci", perché

erano infreddoliti, ammalati e affamati, non più in grado di combattere.

* * *

Noi questa sera siamo qui a ricordare: vogliamo ricordare prima di tutto per onorare i morti, facendo memoria di tutte le giovani vite stroncate durante la campagna di Russia, che fu la campagna del dolore, la campagna delle bufere di vento e di neve, in un clima ghiacciato.

Quelle giovani vite ci obbligano a far memoria di loro e onorarle, perché sono morti compiendo il proprio dovere. Vogliamo pregare per essi, sapendo che il modo migliore di giovare loro è quello di pregare. Questa Messa è innanzi tutto in suffragio di tutti coloro che hanno perso la vita in quella battaglia e, in generale, in tutta la Campagna di Russia e in quella terribile guerra.

In pari tempo, questa nostra celebrazione vuole essere anche occasione per impegnarci per la pace. Noi guardiamo al passato, ricordando questa pagina triste di storia, ma per costruire il futuro, proprio perché in futuro sia la pace a guidare il cammino e il destino degli uomini e dei popoli.

Questa sera vogliamo anche ricordare che in questo Santuario, dedicato alla Madonna, vi è un'Urna che contiene terra di Russia. E anche questa urna, con terra di Russia che qui è stata portata solennemente, ha proprio questo duplice scopo: di onorare quelli che sono morti in quella terribile campagna di guerra e al medesimo tempo accogliere l'appello di impegnarci a costruire la pace e, soprattutto, di averla nel nostro cuore.

Ugualmente vogliamo ricordare i Cappellani che erano impegnati in quella campagna, in quella immane tragedia. La presenza dei Cappellani è stata di sostegno ed è stata per gli Alpini sorgente di forza per andare avanti.

I Cappellani furono un sostegno non soltanto spirituale ma, in quelle difficili circostanze, anche un sostegno morale e umano. Pensiamo ad esempio agli alpini morti che, nel momento della loro agonia, lontani da casa, sono stati premurosamente assistiti da Don Gnocchi, da Mons. Chiavazza di Torino, da Mons. Del Monte, da Mons. Enelio Franzoni e da tanti altri Cappellani.

E tra i Cappellani questa sera vogliamo ricordare in modo particolare Don Carlo Gnocchi. Lo ricordiamo con intensità di sentimenti perché nel maggio scorso è stato beatificato. La sua beatificazione significa che la sua testimonianza è giudicata esemplare, viene presentata come un ideale a cui guardare, proprio per trarne ispirazione; e poi anche perché questa sera è

stata portata da Mons. Bazzari in questo Santuario una Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi, che resterà qui per sempre.

La figura di Don Gnocchi è espressione anche dell'impegno col quale l'Italia, dopo l'orribile tragedia della guerra, ha voluto risorgere. Don Gnocchi è un bel simbolo di questa volontà di riprendere il cammino superando una guerra che aveva lasciato come conseguenze distruzioni a non finire, tanti orfani e tanti mutilati. Don Gnocchi si impegnò proprio per questi che avevano subito le conseguenze della guerra. Come tutti sapete, l'idea di quanto ha realizzato è nata a Don Gnocchi proprio là sul fronte russo, sulle sponde del fiume Don.

Don Carlo ha assistito molti Alpini moribondi e uno di essi gli disse: "Signor Cappellano, il mio bambino lo raccomando a lei". E la promessa che Don Gnocchi fece a quell'Alpino moribondo di occuparsi e di interessarsi del suo bambino, che restava orfano, fu per Don Gnocchi un impegno, una consegna che era come un giuramento da mantenere.

In questo suo progetto Don Gnocchi fu rafforzato dalle vicende personali che ebbe, perché, proprio durante questa ritirata dal fronte russo, in quei 15 giorni di marcia di ripiegamento, ad un certo punto si era fermato per restare vicino ad un alpino morente.

Rimase così indietro rispetto al suo battaglione e, quando proseguì il suo cammino, si trovò con un gruppo di ungheresi coinvolti nella ritirata. Ad un certo punto, le sue forze vennero meno e Don Gnocchi rimase lì, sulla grande pista che si era creata sulla neve con il passaggio della ritirata. Fortunatamente dietro c'era ancora una slitta, l'ultima slitta degli Alpini italiani, che si erano fermati a raccogliere i feriti; lo videro, si resero conto che era senza sensi ma ancora vivo, e allora lo caricarono sopra la slitta, insieme agli altri feriti. Don Gnocchi quando riprese conoscenza si trovò in mezzo a tutti gli altri feriti, mezzo moribondi, pieni di sangue. Subito dopo venne a fargli visita Mons. Chiavazza e

Don Gnocchi gli disse: "Ho ancora con me un pezzettino di ostia consacrata; l'ho portata con me in questi giorni; è solo un pezzetto però è sufficiente per te e per me" e i due fecero la Comunione.

Finita la guerra, Don Gnocchi, tornato in Italia, incominciò subito a tirar su le maniche. Una delle sue frasi era: "Diamoci da fare!". Raccolse attorno a sé un po' di laici e cercò di guidarli.

Mentre altri fondatori crearono una propria congregazione, così da avere anche una propria squadra, lui si rivolse ai laici che incontrò e chiese aiuto a tutti: andò da De Gasperi, andò dai Sindaci, dai Prefetti, dagli industriali. Così ha fondato una grande realtà a sostegno dei mutilati e degli orfani di guerra.

A questi ragazzi mutilati o orfani, Don Gnocchi ha cercato di dare tutto quello che umanamente era possibile per portare sollievo alla loro situazione.

In questa sua grande opera Don Gnocchi fece ricorso a tutto ciò che scientificamente era possibile, ma la sua caratteristica fu di aggiungere affetto, cura, premura, attenzione ad ogni persona, perché questi ragazzi avevano bisogno di cure e di nutrimento, avevano bisogno della scuola e dell'istruzione, ma, proprio per le tragedie che avevano subito, avevano anche bisogno di speciale attenzione umana e avevano bisogno di cuore.

E nel cuore di Don Gnocchi c'era grande amore per quei piccoli, perché c'era grande amore di Dio: insieme con l'amore di Dio vi era anche l'amore nei riguardi di tutti gli uomini, in particolare per quelli che avevano sofferto di più per la guerra.

Il grande messaggio che questa sera, al termine della bellissima salita a questo Santuario dobbiamo raccogliere da Don Gnocchi, è riassunto in una parola: Amore. L'amore fu la grande molla, che ha sostenuto in tutte le sue iniziative Don Gnocchi e questo è il messaggio che lui ci lancia come sintesi della sua vita. Il nostro mondo ha bisogno di amore. L'amore deve guidare il futuro; dobbiamo impegnarci per quello che Paolo VI chiamava "la civiltà dell'amore". Cristo è stato il grande

banditore di questo messaggio dell'amore e se questa legge di amore di Cristo fosse davvero messa in pratica il volto di questo mondo e della storia cambierebbero. Accogliamo questo messaggio che ci viene dal Beato Don Gnocchi: l'amore, non la violenza, non la forza, non l'odio deve guidare il futuro dell'umanità. L'amore deve essere il criterio ispiratore di ogni nostra azione.



Autorità, Alpini, Amici convenuti nel Santuario del Sacro Monte ascoltano l'omelia del Cardinale Giovanni Battista Re.

Card. Giovanni Battista Re

Ancora lutti per gli Alpini

Capitano Massimo Ranzani 5° Alpini



San Lince questa volta non ha fatto il miracolo.

Purtroppo, l'ordigno che è stato fatto esplodere al suo passaggio, è stato più potente della sua corazzatura, più forte del suo peso, più vigliacco della nostra immaginazione, così il tenente Ranzani ci ha rimesso la vita e quattro Alpini che viaggiavano sullo stesso mezzo sono rimasti gravemente feriti, ma per fortuna, non corrono pericolo di vita.

Il convoglio, col quale viaggiavano per i tratturi di quell'impervia regione dell'Afghanistan occidentale, nei pressi di Shindand, rientrava da una missione di assistenza umanitaria alla poverissima popolazione locale. Non c'era nessuna intenzione bellica in quella missione e, forse per questo, perché la gente non sapesse quanto di bene possa portare la nostra civiltà e cultura a quelle popolazioni, il convoglio è stato attaccato.

Il Lince su cui viaggiava il tenente Ranzani, poi promosso capitano sul campo, era il terzo del convoglio: di solito ad aver paura di saltare su ordigni più o meno improvvisati sono le prime macchine; la sfortuna ha voluto che toccasse al mezzo di Ranzani.

Il capitano Massimo Ranzani, che abitava a Occhiobello, in provincia di Rovigo con i genitori, non era sposato e aveva rinunciato a farsi una famiglia proprio per non essere distratto da legami nell'adempimento del proprio dovere di soldato e di Alpino.

Era molto determinato e teneva molto alla sua carriera; aveva infatti frequentato il corso per diventare maresciallo e, dopo ulteriori anni di studio, era diventato ufficiale.

Da Belluno, dov'era di stanza, era stato trasferito a Vipiteno dove, prima della missione in Afghanistan, prestava servizio e da dove era partito col suo Battaglione. Era ormai quasi al termine della missione,

infatti tra circa un mese sarebbe tornato in Italia e avrebbe ripreso la solita vita di caserma, lontano dai pericoli e dagli affanni che l'attività in terre così lontane, ostili e impervie comporta. Il destino ha deciso altrimenti e ha gettato nel più profondo dolore i suoi genitori, Massimo era infatti figlio unico, e a noi ha tolto un Alpino veramente degno di questo nome. Scorrendo i curricula di cui si viene a conoscenza, purtroppo solo nella disgrazia, si scoprono storie di persone che neanche immaginiamo, traboccanti di sentimenti che sembrano lontani mille miglia dai giovani che vengono presentati dai media. E' una tragica sventura che vengano a mancare, ma lasciamo alle prefiche, ai sedicenti pacifisti e agli sciocchi le critiche: la missione in Afghanistan è sacrosanta e chi non lo vuole capire può solo essere in malafede. Anche se questo ne è il prezzo.

Grazie, capitano Ranzani, per la tua vita dedicata al nostro glorioso Corpo. Ti conosceremo nel Paradiso di Cantore e, per ora, siamo orgogliosi di averti avuto come commilitone.

.....

Caporal Maggiore Alpino Luca Sanna



Ancora un Alpino è stato ucciso in Afghanistan.

Si tratta del caporal maggiore Luca Sanna, originario della provincia di Oristano, ma stabilitosi in Friuli, perché in forza all'8° Reggimento Alpini, e in missione di pace a Bala Murghab.

Non si trattava di un soldato inesperto, essendo alla sua quarta missione in quel martoriato paese. Si era poi appena sposato e aveva promesso alla moglie uno splendido viaggio di nozze a missione conclusa. Purtroppo le cose sono andate in maniera completamente diversa ed è tornato, il nostro Luca, avvolto nel tricolore.

Le cronache riportano come si sono svolti i fatti: un tizio, in divisa da soldato afgano, si è avvicinato con imbracciato un mitragliatore e sembrava chiedere spiegazioni sul funzionamento dell'arma, poi invece, ha sparato delle raffiche ed ha ucciso Sanna e ferito in modo molto grave un altro militare, Luca Barisonzi.

Il tutto è avvenuto all'interno della nostra base, difesa da una quarantina di militari. Quando ho sentito la ricostruzione dell'accaduto, mi sono ricordato di episodi che avvenivano spesso, in occasione delle esercitazioni di tiro con le armi leggere, quando, nonostante le opportune raccomandazioni, spesso un Alpino ti puntava l'arma diritto sul muso "Signor tenente, non spara!" e, in quell'occasione, il tenente dimenticava di essere signore e investiva il malcapitato a tutte le male parole del repertorio e poi, in sicurezza, cercava di rimettere a posto l'arma.

Io credo che, grosso modo, questi devono essere stati gli ultimi pensieri di Luca Sanna, prima di accorgersi di quanto stava succedendo: ecco il solito imbronato che non ha capito niente....

O forse ha fatto in tempo a pensare a sua moglie e alla promessa fatta del viaggio di nozze. Non lo sapremo mai.

Sappiamo che è tornato avvolto nel tricolore, accolto a Ciampino con tutti gli onori; lo attendevano la camera ardente, i funerali di stato, i funerali al suo paese, lo strazio dei genitori, della moglie, del fratello e il nostro ricordo.

Non dimentichiamo questi nostri Caduti. Siamo abituati a guardare molto indietro nel tempo: tra pochi giorni, il 26 gennaio andremo in pellegrinaggio, sul Sacro Monte, per ricordare e onorare i caduti di Nikolajewka: mettiamo tra loro anche Luca e tutti gli altri militari italiani caduti in questa civilissima e importantissima missione. Non dimentichiamoli. Anche loro sono a pieno titolo nel Paradiso di Cantore.

.....

Caporal Maggiore Alpino Matteo Miotto



"Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce"

recita un vecchio adagio

che mi è tornato in mente in occasione della tragica morte del caporal maggiore Matteo Miotto, avvenuta in Afghanistan a fine anno 2010, quando si sperava che la scia di sangue Alpino fosse un ricordo, recente ma un ricordo.

Dunque, come un fulmine a ciel sereno, passate le feste di Natale, mentre ci si apprestava al cenone di S. Silvestro, arriva la notizia di un militare italiano ucciso.

Ancora lutti per gli Alpini

Noi sappiamo che in quella regione ci sono adesso gli Alpini dell'8°, la Julia, e infatti si tratta di un ragazzo di questa Unità, di stanza a Belluno, originario di Thiene, nel vicentino.

E' stato colpito mentre in garitta stava svolgendo il suo turno di guardia: un ceccchino l'ha centrato in una parte scoperta dal giubbotto anti proiettile e l'ha ucciso sul colpo. Questa la cronaca; seguita dal rientro in Patria con il cordoglio delle alte cariche dello Stato, la camera ardente, i funerali di Stato, e i funerali privati al suo paese ma, soprattutto, dallo strazio dei suoi.

Del caporal maggiore Miotto si vengono a sapere alcune cose e le televisioni mandano in onda un'intervista che aveva rilasciato, col suo cappello alpino orgogliosamente ostentato, anche sull'abito borghese, essendo socio del Gruppo A.N.A. del suo paese, con la sua nappina bianca bene in vista.

Viene anche pubblicata una sua nobilissima

lettera in cui, oltre a esporre le preoccupazioni e le paure della vita quotidiana del soldato in missione, oltre a descrivere le condizioni di vita e la fierezza del popolo afgano, rivolgendosi idealmente al nonno, che gli diceva "beato" per non aver mai visto la guerra, gli faceva notare che la guerra la stava vivendo, anche se sotto forma di missione di pace, al punto che di lì a pochi giorni dalla lettera, ne sarebbe stato vittima.

Nella lettera e nell'intervista il caporal maggiore Miotto, mostra un tale orgoglio per la divisa che indossa, un tale attaccamento alla Patria, da rivalutare i tanto bistrattati giovani di oggi.

Non a caso moltissimi di loro fanno domanda per la "mininaja" proprio negli Alpini, ben sapendo della severità dell'addestramento, ripagato dall'orgoglio di poter poi indossare il cappello alpino.

Allora è un luogo comune che l'amore per la Patria, l'attaccamento alla divisa e, nella fattispecie, al cappello alpino, agli ideali

più nobili sia scomparso tra i giovani. Non è vero, per fortuna. E' che quelli che non hanno ideali e vivono di superficialità e di banalità, fanno solo più casino e ricordano lo schianto dell'albero che cade, mentre tutt'intorno la foresta continua a crescere silenziosamente e rigogliosamente. E di questa foresta si ha conto solo quando qualcosa o qualcuno ne turba la crescita.

Grazie caporal maggiore Miotto.

Grazie per il bene che in nome e per conto dell'Italia, con i tuoi colleghi, hai fatto alle popolazioni afgane, grazie per il tuo amore di Patria, grazie per l'orgoglio con cui portavi la tua divisa e il tuo cappello e grazie anche per aver contribuito a renderci partecipi di quel mondo giovanile di cui, a volte, pensiamo si siano perse le tracce.

Siamo orgogliosi di te, Vecchio Alpino.

Sei entrato a pieno titolo, anche se purtroppo molto prematuramente, nel Paradiso di Cantore!

MaNi

La lettera dell'Alpino Matteo Miotto, ucciso in Afghanistan: quasi un suo testamento

Matteo Miotto l'aveva scritta sul "Gazzettino" lo scorso 4 novembre

"Voglio ringraziare a nome mio, ma soprattutto a nome di tutti noi militari in missione, chi ci vuole ascoltare e non ci degna del suo pensiero solo in tristi occasioni come quando il tricolore avvolge quattro alpini morti facendo il loro dovere.

Corrono giorni in cui identità e valori sembrano superati, soffocati da una realtà che ci nega il tempo per pensare a cosa siamo, da dove veniamo, a cosa apparteniamo. Questi popoli di terre sventurate, dove spadroneggia la corruzione, dove a comandare non sono solo i governanti ma anche ancora i capi clan, questi popoli hanno saputo conservare le loro radici dopo che i migliori eserciti, le più grosse armate hanno marciato sulle loro case: invano. L'essenza del popolo afgano è viva, le loro tradizioni si ripetono immutate, possiamo ritenerle sbagliate, arcaiche, ma da migliaia di anni sono rimaste immutate. Gente che nasce, vive e muore per amore delle proprie radici, della propria terra e di essa si nutre. Allora riesci a capire che questo strano popolo dalle usanze a volte anche stravaganti ha qualcosa da insegnare anche a noi.

Come ogni giorno partiamo per una pattuglia. Avvicinandoci ai nostri mezzi Lince, prima di uscire, sguardi bassi, qualche gesto di rito scaramantico, segni della croce...

Nel mezzo blindo, all'interno, non una parola. Solo la radio che ci aggiorna su possibili insurgenti avvistati, su possibili zone per imboscate, nient'altro nell'aria...

Consapevoli che il suolo afgano è cosparso di ordigni artigianali pronti ad esplodere al passaggio delle sei tonnellate del nostro Lince. Siamo il primo mezzo della colonna, ogni metro potrebbe essere l'ultimo, ma non ci pensi. La testa è troppo impegnata a scorgere nel terreno qualcosa di anomalo, finalmente siamo alle porte del villaggio. Veniamo accolti dai bambini che da dieci diventano venti, trenta, siamo circondati, si portano una mano alla bocca ormai sappiamo cosa vogliono: hanno fame.

Li guardi: sono scalzi, con addosso qualche

straccio che a occhio ha già vestito più di qualche fratello o sorella...

Dei loro padri e delle loro madri neanche l'ombra, il villaggio, il nostro villaggio, è un via vai di bambini che hanno tutta l'aria di non essere lì per giocare.

Non sono lì a caso, hanno quattro, cinque anni, i più grandi massimo dieci e con loro un mucchio di sterpaglie. Poi guardi bene, sotto le sterpaglie c'è un asinello, stracarico, porta con sé il raccolto, stanno lavorando... e i fratelli maggiori, si intenda non più che quattordicenni, con un gregge che lascia sbigottiti anche i nostri alpini sardi, gente che di capre e pecore ne sa qualcosa. Dietro le finestre delle capanne di fango e fieno un adulto ci guarda, dalla barba gli daresti sessanta/settanta anni poi scopri che ne ha massimo trenta...

Delle donne neanche l'ombra, quelle poche che tardano a rientrare al nostro arrivo al villaggio indossano il burqa integrale: ci saranno quaranta gradi all'ombra.

Quel poco che abbiamo con noi lo lasciamo qui. Ognuno prima di uscire per una pattuglia sa che deve riempire bene le proprie tasche e il mezzo con acqua e viveri: non serviranno certo a noi...

Che dicano poi che noi alpini siamo cambiati. Mi ricordo quando mio nonno mi parlava della guerra: "brutta cosa boccia, beato ti che non te la vedare' mai..."

Ed eccomi qua, valle del Gulistan, Afghanistan centrale, in testa quello strano copricapo con la penna che per noi alpini è sacro. Se potessi ascoltarmi, ti direi:

"visto, nonno, che te si sbaia'..."

Alpino Matteo Miotto



Santa Messa in Duomo a ricordo dei Caduti - Milano 12 dicembre

E' uno di quegli appuntamenti attesi per tutto l'anno e finalmente, il 12 dicembre, puntualissimi ci presentiamo in Piazza Duomo, già gremita di Alpini in armi e in congedo, di generali, di autorità, di gonfaloni, vessilli e col Labaro Nazionale che aspetta, all'imbocco della Galleria, che la cerimonia inizi per fare il suo trionfale ingresso, salutato militarmente da tutti gli Alpini presenti, scortato dal Presidente Perona e dai membri del Consiglio Nazionale.



Poi si entra in chiesa

e quando le centinaia di gagliardetti, autorità, gonfaloni, vessilli e il Labaro Nazionale sono a posto, entra il Vescovo celebrante mons. Manganini, Arciprete del Duomo, accompagnato da Mons. Bazzari successore del Beato Don Carlo Gnocchi e da uno stuolo di preti tra cui molti col Cappello Alpino.

Devo essere sincero, non riesco mai a concentrarmi bene a questa messa, perché non posso fare a meno di ricordare il carico di sofferenze e di sacrificio di quanti stiamo ricordando, delle migliaia di ragazzi, di padri di famiglia che hanno perso eroicamente la vita su tutti i campi di battaglia dove gli Alpini, e non solo loro, sono stati chiamati a essere protagonisti; delle migliaia di sacerdoti che nel compimento della loro missione hanno lasciato la vita o sono stati feriti.

Io ho avuto la fortuna di conoscerne alcuni che mi hanno detto del terrore che provavano a lanciarsi nella terra di nessuno per confortare i feriti e dare l'Estrema Unzione ai moribondi e che potevano mostrare le cicatrici delle ferite ancora dolorose a distanza di anni.

Ho avuto modo, quando ebbi l'occasione di andare in Russia nei luoghi della battaglia e della ritirata, di ascoltare dalla viva voce di alcuni protagonisti, la rievocazione di quei giorni terribili e di vedere quanto resta delle

trincee e dei rifugi; ho avuto modo di vedere il terrapieno della ferrovia di Nikolajewka e il declivio da cui partì il disperato attacco che ruppe la sacca preparata dai russi per intrappolarci e distruggerci definitivamente. Loro, che erano riusciti col loro eroismo, con la loro tenacia, con la loro capacità di adattamento, ma soprattutto con la loro voglia disperata di "tornare a baita", a rompere tutti gli accerchiamenti, a resistere al freddo, alla fame, alle ferite, alla penuria o mancanza di munizioni, alla disperazione.

Ecco, questi, devo confessarlo, sono i pensieri che mi attraversano la mente quando sono in Duomo per quell'occasione.

E' chiaro che poi mi trovo a Messa finita ed ho capito poco anche dell'omelia. Ma non posso farne a meno e, se devo essere sincero, mi va bene così. Anche questo è un modo di pregare.

Si torna dunque nella grande piazza, riprende lo schieramento precedente; noi, dal sagrato, cerchiamo di vedere

il ministro La Russa che, accompagnato dal nostro Presidente e dal comandante delle Truppe Alpine, generale Primicerj, e dalle note della fanfara, passa in rassegna il picchetto e la moltitudine dei presenti; cerchiamo di ascoltare i discorsi ufficiali del sindaco Moratti, del presidente della provincia Podestà, del nostro Lavizzari, oratore ufficiale e poi la sorpresa del collegamento con Herat in Afghanistan, dove si trova il gen. Bella-

cicco, comandante delle nostre truppe in quel martoriato Paese e dove alcuni nostri commilitoni sono stati feriti o sono morti in attentati.

La mattinata si conclude, come tradizione, con la sfilata per le vie di Milano fino al Sacratio dei Caduti dove vengono resi gli Onori. Rompete le righe e si torna alle proprie attività, in attesa dell'appuntamento del prossimo anno cui nessuno vuole mancare: è un tuffo in quella cosa che qualcuno ha definito "Alpinità" e che ci tiene tutti uniti e orgogliosi di appartenere alla grande famiglia degli Alpini.

Al prossimo anno!

MaNi



La Redazione augura Buona Pasqua



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Direzione: Via Degli Alpini 1 - Varese **e-mail:** pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Grafica: Roberto Spreafico

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Il Capitano disperso nei ghiacci: Arnaldo Berni

Il Cap. Berni, nato a Mantova il 2 giugno 1894, ancorchè studente venne chiamato alle armi per mobilitazione il 1° giugno 1915 ed inviato come allievo Ufficiale alla Scuola Militare di Modena.

Promosso Sottotenente di Complemento venne, il 17 settembre, assegnato al 5° Reggimento Alpini dove assunse l'incarico di Comandante di Plotone alla 46^a Compagnia del Battaglione Alpini Tirano operante al Filòn del Mòt presso il P.sso dello Stelvio.

Qui ha il suo "battesimo del fuoco" partecipando, tra l'altro, alla conquista della quota 2931 dello Scorzuzzo e dando ampia dimostrazione di equilibrio e coraggio non comuni in un giovane di 21 anni investito di responsabilità di comando, doti che evidenzia anche da Tenente nelle varie fasi della "Guerra Bianca" combattuta nella zona Adamello-Stelvio.

Promosso Capitano il 31 ottobre 1917, il Berni è destinato al comando della 307^a Compagnia del neo costituito Battaglione Sciatori Monte Ortler trasferendosi nella zona operativa del Gavia per la conquista e la difesa di Punta San Matteo a 3678 metri di quota.

Punta San Matteo è attaccata e conquistata il 13 agosto 1918 da cinque colonne d'assalto della 308^a Compagnia, Berni e la sua 307^a seguono in rincalzo fino a sostituire, la sera stessa, la 308^a provvedendo, con intenso lavoro, a sistemare la posizione con baracche, onde poter rinforzare il presidio, ed ad organizzare la difesa.

Il 3 settembre gli Austriaci, sfruttando alla meglio la scarsa visibilità dovuta alla nebbia che impediva sia ai difensori sia all'artiglieria incaricata di appoggiarne



Il giovane Capitano Arnaldo Berni.

l'azione di intervenire efficacemente, contrattaccarono decisamente ed in forze per riconquistare la posizione ritenuta di elevata importanza strategica.

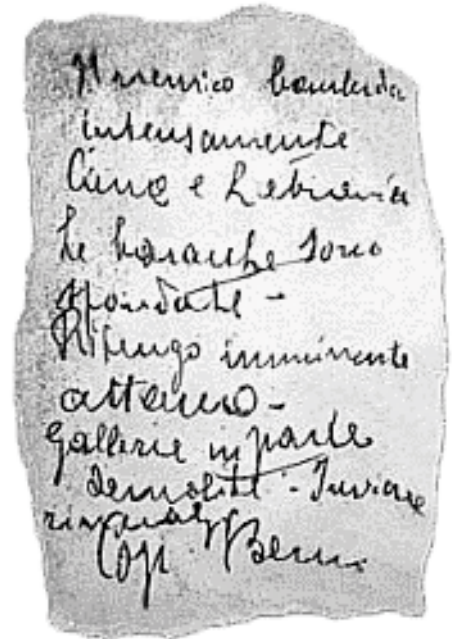
Alle 17.00, l'esplosione di una granata austriaca provocò il distacco di un grosso blocco di ghiaccio che rovinò sulle baracche di Punta San Matteo travolgendo e seppellendo uomini, materiali, armi e munizioni e, tra di essi, il giovane Capitano Berni.

Tuttavia il Capitano non era morto ed i suoi lamenti erano stati uditi dal Tenente dei Kaiserjager Hans von Tabarelli de Fatis, di origini trentine, che racconta di come

tentò inutilmente di salvare l'avversario perché, per ironia della sorte, fu finito da una granata del fuoco di repressione sviluppato dall'artiglieria italiana sul San Matteo.

Al Cap. Berni fu assegnata la M.O.V.M. alla Memoria per la tenacia della difesa del San Matteo e come riconoscimento dell'amore verso la Patria e verso quelle montagne che lo avevano completamente rapito e lo avevano, come riporta nei suoi scritti ai propri Cari, reso fiero di essere un Ufficiale degli Alpini.

Gen. B. (aus) Maurizio Ruffo



Biglietto di richiesta rincalzi inviato dal Capitano Berni poco prima della morte.

Adunata Nazionale a Torino - 7-8 maggio 2011



Ordine di sfilamento della Sezione di Varese

Presumibile inizio sfilamento ore 13,30 - Responsabili dello schieramento: Tenconi - Verdelli - Pasquot - Nicoletti

CARTELLI della SEZIONE di VARESE

Striscione della Sezione

BANDA di CAPOLAGO

Presidente - VESSILLO

Vice Presidente - Vice Presidente

CONSIGLIO SEZIONALE

Sindaci con Fascia Tricolore

GAGLIARDETTI di GRUPPO (in file di 9)

1° SETTORE - ZONE 1 - 3 - 4 (22 Gruppi - Alpini in file di 9)

Capolago - Brinzio - Cantello - Malnate - Varese - Albizzate - Besnate - Cairate - Cardano al Campo
Cassano Magnago - Gallarate - Jerago - Oggiona S. Stefano - Quinzano - Angera - Arsago - Ispra
Sesto Calende - Somma Lombardo - Golasecca - Mornago - Vergiate.

BANDA di BISUSCHIO

2° SETTORE - ZONE 2 - 5 - 6 (25 Gruppi - Alpini in file di 9)

Bisuschio - Arcisate - Besano - Brusimpiano - Cuasso - Induno - Marzio - Porto Ceresio - Saltrio - Viggiù Clivio
Azzate - Brunello - Carnago - Castronno - Gazzada Schianno - Morazzone - Solbiate Arno
Caronno Varesino - Barasso - Bardello - Brebbia - Comerio - Gavirate - Travedona - Biandronno

BANDA "LA BALDORIA" di BUSTO ARSIZIO

3° SETTORE - ZONE 10 - 9 - 8 - 7 (28 Gruppi - Alpini in file di 9)

Busto Arsizio - Castellanza - Ferno - Lonate Pozzolo - Olgiate O. - Samarate - San Macario - Solbiate Olona
Caronno Pertusella - Cislago - Origgio - Saronno - Uboldo - Abbiate Guazzone - Castiglione Olona
Lonate Ceppino - Tradate - Veduggio Olona - Venegono Inferiore - Venegono Superiore - Bogno di Besozzo
Cardana di Besozzo - Caravate - Cocquio Trivisago - Gemonio - Laveno Mombello - Leggiano Sangiano - Monvalle

75 BANDIERE TRICOLORE

Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 6 dicembre 2010

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, il Vice Presidente Bertoglio Luigi ed i Consiglieri: Andrighetto Daniele, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Danilo, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assente: Alioli Mario e Gandolfi Renato.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.g.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Serata Premio Pa' Togn.

Il Presidente, confortato anche dall'opinione unanime di tutto il Consiglio, si complimenta con la Zona 8 per l'ottima riuscita della manifestazione in programma al cinema teatro di Abbiate Guazzone, organizzata perfettamente in collaborazione dai Gruppi di Tradate e Abbiate Guazzone. Ottima serata di musica e narrazione storica che ha avuto un notevole successo di pubblico e di critica da parte di Alpini ed Autorità presenti.

Sempre carica di emozioni la lettura da parte del presidente della Commissione Premio Pà Togn, Luigi Bertoglio della motivazione del Premio che quest'anno è andato all'Alpino MASCIONI VITALIANO del Gruppo di Varese per il suo costante, prolungato e silenzioso impegno in varie Associazioni di volontariato.

Non meno importante il momento dell'assegnazione di fondi da parte della Sezione a personaggi laici e religiosi particolarmente attivi in terra di missione

3) Nikolajewka al Sacro Monte Varese mercoledì 26 gennaio 2011

Il Presidente Bertolasi comunica che quasi sicuramente ci sarà la presenza del Cardinale Giovanni Battista Re a presiedere la funzione religiosa al Santuario del Sacro Monte.

Confermati gli incarichi ai consiglieri per l'organizzazione della serata.

4) Assemblea Sezionale - sabato 19 marzo 2011.

In occasione dell'Assemblea annuale quest'anno ci saranno numerose cariche che dovranno essere rinnovate.

Sono in scadenza di mandato:

Presidente: BERTOLASI.

Termine ultimo per presentare eventuale nuova candidatura il 31/12/2010

Consiglieri: BERTOGLIO, BONIN, CADARIO, CECCONELLO, RESTAGNO, SECCHIERI e SPREAFICO.

(Tutti rieleggibili, se si ricandidano, per un altro mandato come da Statuto.)

Termine ultimo per i Consiglieri in scadenza di mandato per accettare il rinnovo della candidatura o comunicare la non disponibilità per un nuovo mandato sarà il 18/01/2011.

Il 18/02/2011 sarà il termine ultimo per la presentazione di nuove eventuali candidature a Consigliere della Sezione da parte dei Soci.

Revisori dei conti SCALVINI e ANTONINI.
Giunta di scrutinio: MINGOTTI e PERTEGHELLA.

Vista l'imminenza del termine (31/12/2010) per l'eventuale ricandidatura alla carica di Presidente Sezionale, viene chiesto al Presidente Bertolasi se è sua intenzione ricandidarsi per un altro mandato.

Il Presidente Bertolasi accetta di ricandidarsi lasciando al Consiglio la decisione. Nessun Consigliere si oppone alla ricandidatura.

5) Attività commissione sportiva e Calendari gare

Montorfano, responsabile della Commissione Sportiva comunica al Consiglio il nuovo calendario delle gare sportive per il 2011 che saranno pubblicate prossimamente sul Penne Nere.

6) Banco alimentare e Libro Verde.

Primi risultati della raccolta presentati dal Consigliere Vanoli che vedono un discreto incremento rispetto ai risultati della raccolta del 2009. Le cifre analitiche definitive della raccolta alimentare saranno comunicate prossimamente.

Vanoli si dice soddisfatto per la partecipazione della Sezione: 63 Gruppi su 75 hanno partecipato con una presenza complessiva di 608 soci distribuiti su 54 punti vendita.

6) Comunicazioni del Tesoriere.

Soci 2010 iscritti 4.091

Amici 2010 iscritti 1.647

Sollecitati da Montorfano i contributi da parte dei Gruppi che ancora non hanno versato per la Serata della Solidarietà (borsa di studio Mons. Pigionatti).

9) Comunicazioni del Presidente.

Bertolasi comunica che il Presidente Nazionale vuole incontrare tutti i Capi Gruppo delle varie Sezioni in riunioni a livello Sezionale. In preparazione di questa riunione ogni Sezione organizzerà delle riunioni Interzona per preparare gli argomenti di carattere associativo da discutere con il Presidente Nazionale Buona la sottoscrizione dei Calendari Storici dell'Associazione.

Adunata di Torino: si sta cercando di organizzare la prenotazione di una palestra riservata alla Sezione di Varese visto il successo ottenuto per l'ultima

Adunata.

La prossima Assemblea Sezionale si svolgerà probabilmente presso la Sala ASCOM come ormai da tradizione.

Il Presidente Bertolasi chiede al Consigliere Zoccola di relazionare sulla presenza dei ns. Volontari a Santa Caterina: tralasciando alcuni disagi amministrativi che si spera siano in via di soluzione, tutto si sta svolgendo nel migliore dei modi grazie alla disponibilità dei ns. volontari che copriranno (con qualche mugugno) anche i turni delle prossime festività (escluso il giorno di Natale).

Esauriti i punti all'Odg, il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 24 gennaio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno **Francesco Bertolasi**

del 20 dicembre 2010

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Andrighetto Daniele, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Gandolfi Renato, Restagno Renato, Secchieri Danilo, Spreafico Roberto e Zoccola Bruno.

Assenti: Montorfano e Vanoli.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Candidature elezioni Presidente Sezionale.

Il Consiglio Sezionale si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la candidatura del Presidente Sezionale.

Ad oggi 20 dicembre 2010 nessuna nuova candidatura a Presidente Sezionale è stata presentata in Sezione.

Come già annunciato nel Consiglio del 6 dicembre u.s. il Presidente Bertolasi accetta di candidarsi per il prossimo triennio.

Il Consiglio chiede al Presidente Bertolasi di uscire dalla sala della riunione per poter discutere della sua candidatura.

Uscito il Presidente, i Consiglieri esprimono il loro parere sulla candidatura Bertolasi e dopo attenta discussione, all'unanimità, esprimono parere favorevole alla ricandidatura.

Nel corso della discussione è evidenziata da alcuni Consiglieri la necessità di una riorganizzazione di alcuni aspetti della gestione della Segreteria della Sezione,

argomento che è rimandato al prossimo Consiglio del 24 Gennaio p.v.

In attesa di eventuali nuove candidature alla carica di Presidente Sezionale che devono essere presentate in Sezione entro e non oltre il 31/12/2010 il Consiglio ribadisce la propria decisione di accettare la candidatura dell'attuale Presidente Francesco Bertolasi per il prossimo mandato.

Esauriti i punti all'Odg, il Presidente ribadisce la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 24 gennaio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 24 gennaio 2011

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario e i Consiglieri Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Spreafico Roberto e Vanoli Ferdinando.

Assente: Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Manifestazione Nikolajewka al Sacro Monte Varese mercoledì 26 gennaio 2011.

Confermati incarichi ai Consiglieri per l'organizzazione della cerimonia.

Confermata presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona e di S.E. Mons. Giovanni Battista Re.

L'organizzazione dell'assistenza sanitaria sarà a carico della Croce Rossa Militare. Servizio torce, logistica e antincendio a carico Gruppo di Varese e Protezione Civile.

Il Gruppo di Carnago provvederà al "vin brulé" che sarà offerto davanti alla statua del Mosè alla fine della cerimonia.

3) Attività commissione sportiva

Il Consigliere Montorfano illustra le prossime gare del mese di febbraio: il 6 a Val Formazza Trofeo Presidente Nazionale di sci di fondo e il 12 a Santa Maria Maggiore il 76° Campionato Nazionale di sci di fondo.

4) Attività Protezione Civile.

Sabato 22 gennaio a Gavirate primo intervento dell'attività 2011 e domenica 30 gennaio tempo permettendo si recupererà l'intervento di Leggiuno rimandato in precedenza per maltempo. Alioli comunica che il giorno 13 febbraio si recupererà anche l'intervento di Buguggiate. Sono previste a breve riunioni con i

Capo squadra per illustrare le importanti novità sul regolamento che prevedono il superamento di vari corsi, dal "corso base" a corsi più "avanzati", per tutti i volontari di P.C. Detti corsi dovranno essere portati a termine presumibilmente entro l'anno 2011.

5) Adempimenti per l'Assemblea ordinaria dei Delegati - Varese sabato 19 marzo 2011.

Predisposto elenco, da consegnare ai vari Gruppi, dei Soci che ricoprono cariche elettive in scadenza. Dette cariche dovranno essere rinnovate alla prossima Assemblea Ordinaria del 19 marzo p..

6) Comunicazioni del Presidente.

Il tesoriere Montorfano illustra a grandi linee il bilancio che presenterà alla prossima Assemblea e da notizie di alcune comunicazioni tra cui il numero totale ad oggi dei Soci iscritti: Alpini 4.091 e Amici 1.647.

Ancora non definitiva la cifra raccolta per gli alluvionati del Veneto. Un riepilogo delle cifre versate e comunicate in Sezione sarà comunicata al prossimo consiglio.

7) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Bertolasi comunica che anche per il 2011 sarà organizzata dalla Provincia la manifestazione per "L'abbraccio del Lago di Varese" ed è già stata chiesta l'attiva partecipazione della ns. Sezione, tempi e modalità saranno comunicati. La Sezione si riserva di verificare le modalità di partecipazione.

Richiesta dalla Sede Nazionale squadra di volontari per lavori di ultimazione Chiesa di Fossa dal 21 al 24 febbraio. La Squadra sarà composta da: imbianchino, falegname, muratore, piastrellista, operaio generico e cuoco.

Il Gruppo di Busto si candida per ospitare nel 2015 la manifestazione dell'Adunata del 2° Raggruppamento.

Richiesta di fondazione di un nuovo Gruppo, il Consiglio si riserva di esaminare la proposta e dare a breve una risposta in merito.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 28 Febbraio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 28 febbraio 2011

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario e i Consiglieri Andrighetto Danilo, Botter Silvio, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assente: Cadario.

Presente il Consigliere Nazionale Crugnola

Il Presidente Bertolasi porge a nome del Consiglio e di tutta la Sezione il saluto al Consigliere Nazionale Crugnola e, sottolineandone la sua costante attenzione verso la Sezione di Varese, lo ringrazia per la presenza e gli comunica che anche la Sezione di Varese alla riunione dei Presidenti del 2° Raggruppamento ha accettato con entusiasmo la sua ricandidatura a Consigliere Nazionale alle prossime elezioni.

Prima di iniziare il Consiglio il Presidente invita i presenti a osservare un minuto di raccoglimento in onore degli ultimi caduti Alpini.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Presentazione Relazione Morale anno 2010.

Il Presidente Bertolasi dà lettura della Relazione Morale anno 2010 che viene approvata dal Consiglio.

3) Presentazione Relazione Finanziaria anno 2010.

Il Tesoriere Montorfano Guglielmo dà lettura della Relazione Finanziaria anno 2010 che viene approvata dal Consiglio.

4) Adempimenti per l'Assemblea ordinaria dei Delegati - Varese sabato 19 marzo 2011.

Il Segretario della Sezione Gandolfi conferma di aver adempiuto a tutte le incombenze riguardanti la preparazione dell'Assemblea ordinaria dei Delegati del 19 marzo p.v.

Alcuni Gruppi sono in ritardo nella consegna dei verbali assembleari e vengono incaricati i Consiglieri di Zona affinché provvedano con urgenza a sollecitarne la consegna in Sezione.

Il Consiglio delibera che vengano spedite via mail ai Gruppi copia della Relazione Morale e Finanziaria dell'anno 2010 che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati il prossimo 19 marzo.

Verrà sottoposta all'Assemblea la decisione sull'utilizzo della somma riveniente dalla retrocessione di Euro 0,50 sulla quota di iscrizione annuale all'Associazione dovuta alla diminuzione del costo di spedizione del periodico Associativo rispetto alla quota prima comunicata.

Si richiederà che venga approvata la delibera affinché nelle riunioni dei Capi Gruppo si possa decidere sull'aumento della quota Associativa senza dover riconvocare l'Assemblea dei Delegati.

(segue a Pag. 10)

Verbalì del Consiglio

(segue da Pag. 9)

Pervenuta in Sezione una nuova candidatura a Consigliere Sezionale e una a Delegato all'Assemblea Nazionale.

5) Attività commissione sportiva.

Nel mese di febbraio si è svolta la prima gara del ns. Trofeo del Presidente, gara di sci di fondo a S. Michele di Formazza con 30 alpini partecipanti per 10 Gruppi. Il Responsabile della Commissione Sportiva Montorfano lamenta che per la successiva gara Nazionale in Val Vigezzo l'assenza di alcuni dei ns. migliori atleti non ha consentito alla squadra della Sezione di arrivare oltre al pur molto onorevole 15° posto in classifica. Nell'ambito di questa gara da segnalare la premiazione quale miglior Alpino nella classifica dei nati nel 1967 di Piccinelli Luca del Gruppo di Brinzio a cui verrà consegnato il prestigioso Trofeo nel corso della prossima Assemblea dei Delegati del 19 marzo.

Il Presidente Bertolasi in seguito alla richiesta di un Gruppo di organizzare una gara sportiva con il logo dell'Associazione, non competitiva aperta a tutti e quindi senza l'obbligatorietà del certificato medico sportivo, si riserva di approvare tale richiesta ed altre simili subordinandole al parere dell'Ufficio Legale Nazionale circa l'assunzione di responsabilità.

6) Attività Protezione Civile.

Recuperati 2 interventi saltati l'anno scorso per maltempo, a fine gennaio a Leggiuno e a febbraio a Buguggiate. Alioli comunica che domenica 20 ci sarà il prossimo intervento sul fiume Bozzente richiesto dalla provincia.

Domenica 12 maggio presso la caserma Nato di Solbiate Arno, in occasione di una manifestazione, è stata richiesta tramite il Gruppo di Busto, la presenza di una tenda della ns. Protezione Civile con materiale dimostrativo delle nostre attività.

7) Adunata Nazionale a Torino.

Confermato nuovo ordine di sfilamento. La Lombardia dovrebbe iniziare a sfilare alle 13,30

Qualche difficoltà per trovare gli alloggiamenti collettivi.

Saranno presenti le Fanfare di Busto, Abbiate, Capolago e il Corpo Musicale della Valceresio.

8) Comunicazioni del Presidente.

Circa la riunione dei Presidenti a Milano del 27 u.s. il Presidente Bertolasi riferisce che per la prossima elezione a Consigliere Nazionale sono state approvate la ricandidatura del Consigliere Nazionale Adriano Crugnola, proposta dalle Sezioni di Varese e Luino, e la candidatura di Cesare Lavizzari, proposta dalle Sezioni

di Milano, Monza, Pavia e Cremona; inoltre è stato nominato Coordinatore della Protezione Civile Ettore Avietti, della Sezione di Pavia.

Per quanto riguarda l'argomento del "Futuro Associativo" verrà consegnata all'Assemblea del 19 marzo una documentazione ai Capi Gruppo perché possano informarsi sull'argomento in preparazione degli incontri Interzona che precederanno l'incontro finale con il Presidente Nazionale Perona. Il Consigliere Nazionale Crugnola si rende disponibile a presenziare alle riunioni Interzona.

Quest'anno la manifestazione organizzata dalla Provincia e denominata "Abbraccio del Lago" del 29 maggio p.v., si svolgerà con nuove modalità che verranno meglio specificate nel prossimo Consiglio.

Domenica 6 marzo alle ore 17, in collaborazione con la Sezione di Luino, verrà organizzata la celebrazione di una S. Messa presso l'Eremo di Santa Caterina del Sasso in suffragio dell'Alpino Ranzani deceduto durante una missione in Afghanistan. Raccomandata quindi la presenza dei Capi Gruppo con gagliardetti.

Tutti i Gruppi sono invitati il 17 marzo ad onorare la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia con le modalità previste da apposito comunicato inviato ai Gruppi dalla Sede Nazionale.

Fissata per il 3 dicembre la cerimonia del Pà Togn, assegnata quest'anno alla Zona 1.

Il Consigliere Zoccola comunica che in settimana si recherà in Provincia per sollecitare il rimborso delle spese chilometriche di Santa Caterina del Sasso.

Il Consigliere Nazionale Crugnola nel ringraziare la Sezione di Varese per la fiducia accordatagli in occasione della sua rielezione si sofferma su alcuni argomenti in discussione in Sede Nazionale.

Per quanto riguarda la "dichiarazione pro veritate" circa il corretto utilizzo delle sedi alpine verrà meglio illustrata durante l'Assemblea dei Delegati.

Per quanto riguarda gli interventi dell'A.N.A. in Abruzzo, a conclusione degli impegni presi risulta un avanzo di circa 150.000 euro da indirizzare in alcuni interventi nella città di L'Aquila come la ricostruzione di una statua di S. Antonio Abate che verrà poi esposta in un museo cittadino, il restauro di un quadro che ritornerà in Duomo e l'acquisto di un pulmino per disabili.

La "mininaia" verrà riproposta anche quest'anno tra luglio e agosto sempre della durata di 3 settimane.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 28 marzo p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

AVVISO DELLA SEZIONE

Riunione dei Capi Gruppo

giovedì 28 aprile 2011
ore 21:00

COMERIO Salone Polivalente

Via Stazione, 8

(vicinanze della sede del Gruppo Alpini)

ORDINE DEL GIORNO

- 1° - ADUNATA NAZIONALE A TORINO
- 2° - IMPORTANTI COMUNICAZIONI di carattere associativo Nazionale.
- 3° - VERSO L'80° DELLA SEZIONE
- 4° - Altri argomenti di interesse sull'attività della Sezione

--- o o o ---

Ogni Capogruppo si impegni a partecipare.

Data l'importanza della riunione è invitato a partecipare anche un giovane del Gruppo.

AVVISO

BTG. D'ARRESTO "VAL CHIESE"

Gli Alpini del

Btg. d'Arresto "Val Chiese"

e del

22° Raggruppamento Alpini di posizione

si ritroveranno per il

7° Raduno a Prati di Vize
18 - 19 giugno 2011

Per informazioni rivolgersi a:

- Luciano Rinaldi 339 3364808
- Gianni Ghiringhelli 328 0576558

Sante Messe di suffragio nell'Eremo di Santa Caterina 6 marzo 2011 - Per il Cap. Massimo Ranzani, salito al Paradiso di Cantore

Massimo Ranzani, di Ferrara, nato il 24 marzo 1974? PRESENTE !!!

Arruolato nelle Truppe Alpine; in servizio al 5° Reggimento di Vipiteno con il grado di Tenente? COMANDI !!!

In Afghanistan per la sua seconda missione? AGLI ORDINI !!!

"Tenente, Deve uscire con i suoi uomini in convoglio per una operazione umanitaria. Dovete scortare un'ambulanza e portare aiuti alla popolazione nella zona di Shindand. Partenza immediata". SIGNOR SI !!!

Ore 12,45 del 28 febbraio 2011: il Lince del Tenente Ranzani, che occupa la terza posizione nel convoglio, salta in aria su un ordigno rudimentale ma devastante. Quattro suoi Alpini restano feriti;

Lui, il Tenente Massimo Ranzani, muore. Ha 37 anni ed è il 37° soldato, vittima della triste "campagna" di Afghanistan; vittima di un codardo che non ha il coraggio di affrontare il "nemico" a viso aperto.

Massimo lascia i suoi sogni, i suoi ideali, la sua famiglia...la sua vita in una terra ostile che non accetta intrusi, anche se arrivano da tanto lontano per missioni di pace e di supporto agli abitanti.

Noi, Alpini delle Sezioni di Luino e di Varese, ci siamo ritrovati in tanti e con un grande groppo in gola all'Eremo di



Santa Caterina, domenica 6 marzo, per portargli un ultimo saluto, per pregare tutti insieme il Signore che voglia accoglierlo nel Suo regno dove potrà ritrovare i suoi compagni che l'hanno preceduto.

Il Priore del Santuario, Padre Comolli, ha celebrato una Santa Messa molto sentita da tutte le persone che gremivano la chiesa; in quel momento Massimo era con noi, ci guardava tutti dalla sua foto posata sulla balastra dell'altare e ci sorrideva, voleva trasmetterci quel grande senso di pace e di giustizia per i quali si è sacrificato.

I nostri Presidenti, Bertolasi e Cordiglia, con il Consigliere Nazionale, Adriano Crugnola, occupavano il primo banco della chiesa e dai loro volti si poteva leggere il sentimento che può avere un

padre per la dolorosa perdita di un figlio. Ma a quante Messe dovranno ancora partecipare prima che finiscano queste tragedie nel mondo? Sarà mai possibile porre fine a tanto strazio?

I nostri soldati sono sempre presenti ovunque nasca un focolaio di disordine; non ci vanno solo per uno stipendio più sostanzioso, per il dovere da compiere, per uno spirito eroico: lo fanno perché si sentono ambasciatori responsabili di pace e di aiuti umanitari.

Ovviamente sono militari e, certe situazioni vanno risolte da "militari". In ogni caso ci trasmettono sempre un importante esempio che, talvolta, noi italiani facciamo fatica a cogliere e, se lo cogliamo, riusciamo a metterlo nel cassetto dell'indifferenza o della quotidianità senza valori.

Alpini, Amici degli Alpini è nostro dovere onorare questi meravigliosi "figli d'Italia"; dobbiamo averli costantemente nella nostra mente e nella nostra memoria perché, solo ricordandoli, Loro potranno continuare a vivere nei nostri cuori.

Grazie Capitano Massimo Ranzani per il Tuo grande sacrificio e, dal Paradiso di Cantore, aiutaci ad essere migliori.

BR1



6 gennaio 2011 - In suffragio del 1° C.M. Alpino Matteo Miotto



Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Delegati - Varese 19 marzo 2011

L'assemblea Ordinaria dei delegati della Sezione A.N.A. di Varese è convocata presso la sala riunioni dell'Associazione Commercianti di Varese.

Aperta in prima convocazione alle ore 20.00, si procede all'insediamento della Commissione Verifica Poteri, composta dai consiglieri Sezionali Gandolfi, Vanoli, Montorfano, Zoccola, Alioli che eseguono il controllo dei biglietti di ammissione all'assemblea e delle schede di votazione per il triennio 2011/2013 delle seguenti cariche Sezionali in scadenza:

- Presidente Sezionale,
- 7 Consiglieri Sezionali,
- 2 revisori dei conti,
- 2 componenti la Giunta di scrutinio, e
- 7 delegati all'Assemblea Nazionale

e prendono in consegna la documentazione attestante il numero dei delegati per Gruppo, aventi diritto di voto.

Non essendo presente il numero legale dei delegati, l'assemblea viene aggiornata alle ore 21.00 in seconda convocazione.

Alla presenza del Consiglio Direttivo Sezionale e del Consigliere Nazionale Crugnola l'assemblea viene aperta con il numero legale dei presenti alle ore 21:00, portando il saluto alla Bandiera.

Su proposta del Presidente Sezionale, vengono eletti all'unanimità il **Presidente dell'assemblea, l'Alpino Gianluigi Tenconi ed il segretario, l'Alpino Gandolfi Renato.**

Vengono proposti e nominati n. 9 scrutatori nei delegati Valli, Galli, Pedroni, Ferrandi, Annoni, Luoni, Vicenzoni, Furia e Colombo.

Il Presidente dell'assemblea comunica che ai lavori assembleari sono presenti n. 170 delegati in proprio e n. 27 deleghe per un numero di 197 aventi diritto di voto su 203 risultanti dalla forza dei Gruppi alla chiusura del tesseramento 2010 ed in ottemperanza degli artt. 11 e 12 del Regolamento Sezionale. Gli incarichi, nominali, sono stati desunti dai verbali delle assemblee di Gruppo.

Viene data la parola al delegato **Montonati, del Gruppo di Abbiate Guazzone**, il quale chiede il motivo per il quale l'assemblea è stata convocata il giorno 19 e non come indicato dagli articoli dedicati dello Statuto e del Regolamento.

Risponde il presidente Bertolasi che la data è stata stabilita tenendo conto delle date del Carnevale e considerando un congruo lasso di tempo per dar modo ai Gruppi di consegnare i verbali delle Assemblee di Gruppo presso la segreteria sezionale.

Il Presidente dell'Assemblea, Tenconi, ritiene influente ai fini dei lavori assembleari la convocazione dell'Assemblea nella data odierna.

Il Presidente dell'Assemblea propone di variare il punto 7 all'OdG che prevede le votazioni delle



cariche sezionali, indicando che la votazione del solo Presidente Sezionale avvenga subito dopo la lettura della Relazione Morale. L'assemblea approva.

Il Presidente dell'Assemblea apre quindi i lavori e passa la parola al Presidente Sezionale, Bertolasi, per la lettura della Relazione Morale per l'anno 2010 che si allega al presente verbale.

Bertolasi, prima di procedere all'esposizione della Relazione, invita i presenti a rispettare un minuto di silenzio per tutti gli Alpini "andati avanti" con una partecipazione particolare per gli Alpini caduti nel corso dell'intervento in Afghanistan. Ringraziando procede alla lettura della relazione. Dalle risultanze del tesseramento del 2010 si evince **la forza della Sezione: 4088 Alpini** di cui 176 nuovi tesserati; 1647 aggregati e 65 amici della Sezione.

Rispetto alla forza della Sezione del 2009 si registra una diminuzione di 46 alpini e 4 aggregati. Nel corso del 2010 si è costituito il **nuovo Gruppo di Olgiate Olona**, rappresentato da 26 Alpini e 2 aggregati. Purtroppo si registra lo **scioglimento del Gruppo di Birone C.P.** di Caronno Pertusella che aveva iscritti 22 Alpini e 2 aggregati.

Di seguito il Presidente dell'Assemblea, Tenconi, apre le procedure per le votazioni concernenti l'elezione del Presidente Sezionale per triennio 2011/2013 che avvengono con voto segreto per chiamata di Gruppo.

Invita, quindi, gli scrutatori a raccogliere le schede dei Gruppi e recarsi in locale appropriato, per lo spoglio.

A operazioni avvenute, e in attesa del risultato, il Presidente dell'Assemblea passa la parola al Tesoriere Montorfano per l'esposizione del Bilancio consuntivo per l'anno 2010 e preventivo per l'anno 2011.

Di seguito il Revisore dei Conti Pinton presenta la relazione del Collegio dei revisori.

Essendo in possesso dei risultati dello scrutinio delle schede per la votazione del Presidente di Sezione, Tenconi procede alla lettura degli stessi.

- Francesco Bertolasi voti 150
- Botter Silvio voti 2
- Schede Bianche43
- Schede nulle2

Il Presidente dell'Assemblea ratifica l'elezione a Presidente della Sezione per il triennio 2011/2013 di Francesco Bertolasi.

Prima di procedere con le altre votazioni il Presidente dell'Assemblea invita i delegati ad intervenire per eventuali dichiarazioni di voto sui candidati.

Viene data la parola al Consigliere sez. Bruno Zoccola il quale, a nome proprio e per espressione della Zona 8, proponente, presenta la candidatura del Capitano Guidalberto Fogliopara.

Non essendoci altri interventi il Presidente Tenconi apre le operazioni di voto per le scadenze delle cariche sezionali di cui all'O.d.G.

Gli scrutatori provvedono alla raccolta delle schede di votate e si recano in locale appropriato per lo spoglio.

Prima di procedere alla discussione sulle relazioni presentate il Presidente propone all'Assemblea di dare delega ai Capi Gruppo per l'approvazione di eventuali variazioni della quota sociale per il 2012.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente Tenconi apre il dibattito sulle relazioni presentate, invitando i Delegati ad intervenire.

Scalvini del Gruppo di Cuasso e presidente del Collegio dei Revisori espone le modalità per la presentazione del modello EAS relativo alle variazioni subentrate nelle cariche di Gruppo per il 2010 e sintetizza i casi in cui il modello debba essere o no presentato all'Agenzia delle Entrate. La scadenza per la presentazione è prevista per il prossimo 31 marzo 2011. Ricorda che, in caso di variazione del Capogruppo, lo stesso ha 30 giorni di tempo dalla data dell'insediamento per segnalare la variazione.

Sottolinea il fatto che l'intento del legislatore all'introduzione di tale segnalazione era finalizzato ad evidenziare delle situazioni associative non chiare; tema che sicuramente non riguarda l'Associazione Nazionale Alpini.

Pozzo del Gruppo di Capolago sull'intervento a S. Caterina del Sasso evidenzia che i rimborsi spese benzina promessi dall'Amministrazione Provinciale non sono ancora stati liquidati; viste l'esiguità delle cifre propone che tale somma resti a disposizione della Sezione.

Risponde il Consigliere Zoccola, incaricato dalla Sezione per S. Caterina il quale comunica che da maggio 2010 non è ancora stato riconosciuto alcun rimborso spese, questo per il fatto che, per ragioni legate allo spostamento di competenza di assessorato provinciale la Sezione ha dovuto ripresentare tutte le domande e, con i dovuti dubbi, si ritiene che la liquidazione dei rimborsi possa avvenire già dal prossimo martedì. Sul fatto di destinare tali importi alla Sezione comunica che le somme verranno consegnate direttamente alle Zone di competenza dei Gruppi partecipanti al servizio a S. Caterina, che delibereranno in completa autonomia se trattenere o devolvere gli importi al Fondo di Solidarietà della Sezione.

Fantoni, del Gruppo di Comerio chiede motivazioni sulla sostituzione e destinazione d'uso del pulmino in dotazione alla Sezione.

Risponde Bertolasi il quale informa che il pulmino è stato sostituito in quanto quello in

uso era ormai obsoleto. Ricorda che il mezzo è a disposizione per il trasporto dei volontari dell'Unità di Protezione Civile e degli atleti che partecipano alle manifestazioni sportive Nazionali.

Ferrari del Gruppo di Brinzio chiede motivazioni sul fatto che, per i Vfp1, vengano accettate in prevalenza domande di alpini provenienti dalle regioni del centro/sud.

Risponde il Consigliere Nazionale Crugnola il quale evidenzia che l'impegno della Sede nazionale è attivissimo in tale campo; ci sono 2 Consiglieri Nazionali incaricati per la regione Nord-est e Nord ovest che sono attenti alle domande per i volontari VFP1. Purtroppo le domande di ammissione sono di totale competenza del Ministero della Difesa e l'A.N.A. in quel contesto non può entrare. Di positivo si segnala che, comunque le domande di arruolamento negli Alpini al Nord sono in aumento e, da parte della Presidenza Nazionale, per quanto di competenza, è costante l'attenzione affinché tali domande vengano evase positivamente.

Vanini del Gruppo di Brinzio informa che, durante una manifestazione nel proprio Gruppo è stata vietata l'esposizione del Vessillo di una Sezione amica in quanto non presente il Vessillo della Sezione di Varese. Chiede se esiste un regolamento in tal senso.

Risponde Bertolasi il quale informa che il codice di comportamento per l'esposizione dei Vessilli è stato approvato all'unanimità da tutti i Presidenti di Sezione del 2° Raggruppamento. Tale risoluzione prevede che il Gruppo ospitante una Sezione amica presente con il Vessillo, debba preventivamente informare il Presidente della Sezione di appartenenza di tale presenza in modo da autorizzare sia la presenza del Vessillo della Sezione di appartenenza che altri Vessilli A.N.A.

Interviene il Presidente dell'assemblea il quale, per esperienza personale, informa che anche per le sezioni del Friuli vale tale codice di comportamento.

Esauriti gli interventi, il Presidente dell'Assemblea mette in votazione **sia la Relazione Morale che le Relazioni Finanziarie che vengono entrambe approvate all'unanimità.**

Di seguito viene data la parola al **Consigliere Nazionale Crugnola** il quale porta il saluto del Presidente Nazionale Perona e relaziona su vari temi di carattere associativo:

Futuro Associativo: nonostante la diminuzione dei Soci Alpini, ad oggi rappresenta ancora numeri definiti "fisiologici" bisogna porsi ben in evidenza la problematica del futuro Associativo; essendo stata sospesa la leva obbligatoria è naturale che manca la fonte primaria di Associati. Si registra inevitabilmente una diminuzione di Soci Alpini a favore di un incremento dei Soci Aggregati. In tal senso è intenzione della Sede Nazionale organizzare incontri in tutte le Sezioni per discutere l'argomento raccogliendo proposte concrete in merito al futuro della nostra Associazione.

Abruzzo: l'intervento post terremoto è in fase ultimativa. La sede Nazionale sta producendo un elaborato per illustrare in dettaglio quanto fatto e dove sono state destinate le risorse raccolte dagli Alpini.

Dichiarazione Pro veritate – così è stata definita una iniziativa che, a ben vedere, avrebbe dovuto essere stata prodotta a suo tempo con la fondazione dei vari Gruppi d'Italia. Si tratta di un'ammissione di responsabilità che colpisce, alla luce della normativa di legge, i Capi Gruppo. La responsabilità del Capo gruppo viene evidenziata da tutte le attività del Gruppo stesso, dall'utilizzo della Sede Alpina alle manifestazioni di Gruppi ed ai lavori che il Gruppo svolge per la manutenzione della Sede stessa. La dichiarazione, consegnata a tutti i Gruppi deve essere compilata e riconsegnata alla Sezione di appartenenza completa del timbro postale ("data certa") attestante la data di spedizione. Si ricorda che, a proposito, la normativa di legge è stata modificata anche alla luce delle nuove normative sulla sicurezza e sulle attività che devono essere strettamente legate agli scopi associativi.

In merito intervengono diversi Gruppi per avere maggiori delucidazioni sulla dichiarazione da sottoscrivere. Il Presidente dell'Assemblea propone che il dibattito venga affrontato in altra sede alla presenza di un legale che meglio espliciti i risvolti legali della questione.

Di seguito il Presidente dell'Assemblea procede alla lettura delle risultanze del voto come segue:

Consiglio Direttivo Sezionale Triennio 2011/2013

BERTOGLIO LUIGI	voti 165	Eletto
RESTAGNO RENATO	voti 145	Eletto
BONIN VALENTINO	voti 139	Eletto
SPREAFICO ROBERTO	voti 136	Eletto
CADARIO ARMANDO	voti 125	Eletto

FOGLIOPARA GUIDALBERTO	voti 114	Eletto
CECCONELLO FERNANDO	voti 111	Eletto
SECCHIERI DANIELE	voti 97	
MONTONATI LUCA	voti 1	
Schede bianche	0	
Schede nulle	0	

Giunta di Scrutinio Triennio 2011/2013

PERTEGHELLA LUIGI	voti 183	Eletto
MINGOTTI GINO	voti 164	Eletto
MONTONATI LUCA	voti 1	
Schede bianche	2	
Schede nulle	0	

Revisori dei Conti Triennio 2011/2013

SCALVINI ANDREA	voti 162	Eletto
ANTONINI PIERO	voti 151	Eletto
GIANETTI UMBERTO	voti 149	Eletto
ROSSI MARIO	voti 3	
MONTONATI LUCA	voti 1	
Schede bianche	5	
Schede nulle	0	

Delegati all'Assemblea Nazionale

BOTTER SILVIO	voti 168	Deleg.
BERTOGLIO LUIGI	voti 155	Deleg.
VERDELLI ANTONIO	voti 146	Deleg.
ZOCOLA BRUNO	voti 127	Deleg.
BONIN VALENTINO	voti 126	Deleg.
SPREAFICO ROBERTO	voti 124	Deleg.
SERPINI GIORGIO	voti 102	Deleg.
CECCONELLO FERNANDO	voti 98	
Schede bianche	0	
Schede nulle	5	

Il Presidente, complimentandosi con gli eletti, comunica la convocazione del prossimo C.D.S. presso la sede Sezionale alle ore 21:00 del 28 marzo p.v., quindi alle ore 24:00 chiude i lavori assembleari.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Tenconi Gianluigi	Renato Gandolfi

AVVISO

**La Sezione di Varese
per ricordare il**

**14° anniversario della morte di
Mons. Tarcisio Pigionatti
e a suffragio di tutti i
Cappellani e Presidenti
della Sezione defunti**

**invita Autorità, Alpini,
Amici e Associazioni d'Arma alla**

**SANTA MESSA
sabato 14 maggio 2011
ore 18:30**

presso

**Chiesa San Antonio alla Motta
Piazza della Motta
VARESE**



PROTEZIONE CIVILE

Squadra Antincendio Boschivo Sezionale

Al via i turni di presidio e intervento rapido elitrasportato

Dopo aver conseguito la specializzazione di 1° e 2° livello, aver superato prove di approccio e di volo per squadre elitrasportate, aver contribuito con la sua opera di azione preventiva e di lotta attiva alla cospicua diminuzione degli incendi boschivi sul territorio ligure, il prossimo mese di febbraio riprende l'attività della Squadra AIB Sezionale, nell'eliporto ubicato in Cuvio presso l'Azienda Mascioni, individuato e voluto



dalla Regione Lombardia e con il coordinamento della Provincia di Varese. L'azienda ha messo a disposizione un capace hangar per il ricovero del velivolo con annessa sala radio per i piloti e volontari che assicureranno i turni di presidio e intervento in tempi rapidi a seguito di segnalazione di incendio boschivo su tutto il varesotto e zone limitrofe.

CaroL.

SPORT VERDE

Trofeo "Campo dei Fiori" - Slalom Gigante valido per il Trofeo del Presidente - Gruppo di Varese e Sci Club Campo dei Fiori - Biemonte, 13 marzo 2011

Il Gruppo ANA di Varese organizza la quarta edizione di questo Trofeo in una giornata invernale. Nevica e ci sono evidenti difficoltà a raggiungere Biemonte, occorre montare le catene sui vari mezzi, pulmini e auto. Nevica a larghe falde e le piste risultano al limite della praticabilità. Ciò non ostante quasi tutti gli iscritti si sono presentati a gareggiare vogliosi



Premiazione delle prime tre squadre classificate, Varese, Brinzio, Malnate.

di ben figurare e dopo il momento sportivo passare una giornata in allegria.

Dal lato sportivo questa gara è anche indicativa per riunire un buon gruppo di Alpini per difendere i colori della nostra sezione al Campionato Nazionale di Slalom Gigante che si svolgerà all'Aprica il prossimo 3 aprile.

Tra le diverse classifiche era prevista una competizione per i Capigruppo, Antonio Verdelli e Franco Montalto rispettivamente Capogruppo di Varese e di Busto Arsizio si sono impegnati fino all'ultimo metro di pista, per circa 3 secondi ha prevalso Verdelli. Per il prossimo anno ci auguriamo che altri Capigruppo si avvicinino a questa gara sicuramente avvincente e che invita al tifo gli Alpini al seguito.

Al termine, dopo la pausa pranzo, si sono svolte le premiazioni.

G.M.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI

Senior

(nati dal 1970)

- 1 Puricelli Arturo.....Brinzio 31" 77c
- 2 Dal Bosco MassimoMalnate 33" 25c
- 3 Maccicchini MarcoMalnate 33" 76c
- 4 Bodini Massimo..... Varese 34" 86c
- 5 Munaretto Giuseppe.....Cocquio T. 35" 23c
- 6 Paris Davide..... Cuasso 35" 75c

Seguono altri 18 concorrenti

Veterani

(nati dal 1956 al 1969)

- 1 Mariani Andrea Cassano M. 35" 41c
- 2 Lipani Daniele Besano 37" 43c
- 3 Palumbo Massimiliano. Cassano M. 37" 82c
- 4 Cammisano Gianfranco ...Malnate 41" 23c
- 5 Bonollo Giuseppe.....Carnago 42" 41c
- 6 Bruno Carmelo Carnago 44" 06c

Seguono altri 9 concorrenti

Veci

(nati nel 1955 e anni precedenti)

- 1 Zarantonello Giuseppe...Cassano M. 38" 43c
- 2 Rossato Carlo Cassano M. 51" 79c
- 3 Scaramuzzi Giotto.....Brinzio 54" 17c
- 4 Pianaro Daniele.....Cassano M. 1' 01" 33c
- 5 Giorgetti RosaldoBusto A. 1' 40" 46c

Capigruppo Alpini

- 1 Verdelli Antonio..... Varese 59" 74c
- 2 Montalto FrancoBusto A. 1' 03" 58c

TROFEO DEL PRESIDENTE

(sommatoria del punteggio con Tabella T3 dei due migliori Alpini classificati per Gruppo)

- 1° Gruppo di Malnate punti 201
Dal Bosco, Maccicchini

- 2° Gruppo di Brinzio punti 184
Pruricelli, Pellecchiai

Gruppo di Varese..... a pari punti 184
Bodini, Crugnola

Seguono i gruppi di Cuasso, Cassano Magnago, Carnago, Vedano Olona, Besano, Busto Arsizio, Abbiate Guazzone, Gazzada Schianno, Cocquio Trevisago, Venegono Superiore, Samarate.

TROFEO CAMPO DEI FIORI

(sommatoria dei tempi conseguiti dai tre migliori Alpini per Gruppo)

- 1° Gruppo di Varese 1' 46" 69c
Bodini, Crugnola, Carcano Gianluca

- 2° Gruppo di Brinzio 1' 47" 76c
Puricelli, Pellecchia, De Bastiani

- 3° Gruppo di Malnate. 1' 48" 24c
Dal Bosco, Maccicchini, Cammisano

Seguono i Gruppi di Cassano Magnago, Cuasso, Carnago, Vedano Olona, Busto Arsizio, Gazzada Schianno

SPORT VERDE

76° Campionato Nazionale A.N.A. di Sci di Fondo Santa Maria Maggiore (Sezione di Domodossola) 12 - 13 febbraio 2011

Sabato 12 e 13 febbraio scorso a S. Maria Maggiore in Val Vigezzo si è svolto il 76° Campionato ANA di sci di fondo. Anche quest'anno le gare si sono svolte al sabato mentre la manifestazione Ufficiale e le premiazioni la domenica. La sezione di Varese si è presentata con un buon gruppo di Atleti, accompagnati da Cadario e Montorfano. Visti i risultati rimane un poco di rammarico di non aver potuto disporre delle prestazioni di alcuni nostri validi atleti, esempio il primo e quarto classificato alla gara della nostra sezione svoltasi la domenica precedente in Val Formazza, che avrebbero migliorato la posizione in classifica di Varese. Onore comunque ai nostri 12 rappresentanti che hanno saputo tenere alto il nome della sezione di Varese.

Tecnicamente le gare sono state perfette, il percorso innevato quasi tutto con neve riportata; un caloroso plauso agli organizzatori per quanto fatto. Alle ore 15,30 di sabato alza bandiera e accensione del tripode per dare inizio alle gare. I primi a gareggiare sono le categorie dei meno giovani a seguire ad orari prestabiliti tutti gli altri. Per i 5 e 10 Chilometri l'anello del percorso era di 2,500 metri da ripetersi due e quattro volte rispettivamente, mentre per i 15 Chilometri l'anello misurava 3.000 metri da ripetersi 5 volte. All'imbrunire si sono accesi i fari ad illuminare tutto il percorso.

5 chilometri a tecnica libera ben 110 partecipanti suddivisi in 4 categorie

Con i punteggi acquisiti da questi nostri atleti la sezione di Varese si è classificata



Il nostro atleta Luigi Maragno durante la gara, ben visibile la pista con neve riportata.



Emiliano Cerana del Gruppo di Castellanza durante la gara 15 km Master A2.

al 15° posto su 36 sezioni. Domenica mattina Cadario e Montorfano e l'Alfiere di Caravate sono tornati in Val Vigezzo e precisamente a Re dove si è svolta la manifestazione con sfilata per il paese, deposizione corona al Monumento ai Caduti e a seguire la Santa Messa nel Santuario di Re. Al termine premiazioni a Malesco; con gradita sorpresa Montorfano ha ritirato, a nome del nostro Atleta Luca Piccinelli, il Trofeo vinto come migliore Alpino classificato classe 1967 messo in palio a ricordo del Capogruppo Claudio Giorgis.

G. M.



Luca Piccinelli ha ritirato, durante l'Assemblea dei Delegati del 19 marzo a Varese, il Trofeo, assegnatogli come miglior classificato classe 1967.

CLASSIFICHE

Percorso 5 chilometri

(Master B2 - nati dal 1946 al 1950)

4° Maffei Sabino.....Brinzio 15' 19" 8
25° GropPELLI Bruno.....Brunello 19' 19" 8

Percorso 10 chilometri

(Master B1 - nati dal 1951 al 1955)

28° Zotti Giovanni ...Vedano O. 35' 39" 0

(Master A4 - nati dal 1956 al 1960)

15° Riboni Maurizio.Vedano O. 33' 24" 6
16° Maragno Luigi...Vedano O. 33' 27" 5
30° Roncato Bruno.....Malnate 40' 45" 7

Percorso 15 chilometri

(Master A2 - nati dal 1966 al 1970)

17° Piatto Alessio.....Carnago 46' 26" 1
18° Cerana Emiliano..Castellanza 46' 59" 4
20° Piccinelli Luca.....Brinzio 47' 05" 3
35° Carzaniga Andrea Vedano O. 53' 54" 1

(Master A1 - nati dal 1971 al 1975)

23° Brusa Roberto ...Capolago 53' 24" 5

(Seniores - nati dal 1976)

19° Brusa Paolo.....Capolago 53' 13" 4

Vincitore assoluto percorso 15 km Campione nazionale ANA

De Gregorio Alfio Sez. Vicenza 37' 24" 3
Sezione Prima classificataBergamo
seguita da Trento e Belluno.

SPORT VERDE

Dieci candeline per il "Trofeo Alpino Alberto Cecini" San Michele - Val Formazza, 6 febbraio 2011



Partenza della gara.

Dieci anni fa la prima edizione.

Quante cose sono successe anche nel nostro piccolo mondo alpino di Vedano, in questi dieci anni.

L'Alberto ci aveva lasciato già qualche anno prima. Poi, anche il Battista, "zaino a terra", destinazione "Paradiso di Cantore"; prima e dopo di lui la stessa destinazione per altri amici, con blasoni magari meno luccicanti ma altrettanto importanti per le penne nere di Vedano.

Volti, voci, situazioni, aneddoti entrano ed escono dalla mente, tra il ronzio dei motori, nell'oscurità che poco a poco sbiadisce e regala crinali di monti chiazzati di neve, con il cielo qua e là spatolato di rosa.

Fino al tunnel prima di S. Michele: al di là, prati e dorsi delle montagne bianchi di neve, qualcosa meno che in altre occasioni ma pur sempre una buona coltre bianca.

Poi ciascuno al suo posto.

Gli atleti a provare sulla pista, gli accompagnatori a trafficare, gli uni con carta, penna e computer, e gli altri ad organizzare arrivo, ristoro e premiazione (sul fuoco, a bollire, il pentolone del tè).

Mezz'ora dopo, l'arrivo dei primi, lotta aperta tra i Gruppi più agguerriti per la

prima piazza e i posti d'onore.

La spunta Capolago, lasciandosi alle spalle, nel Trofeo Cecini, Vedano, e nel Trofeo del Presidente, Brinzio e poi Vedano.

Poi, trascorsi i tempi canonici per l'elaborazione delle

graduatorie da parte di Montorfano e Crosa, la premiazione, sotto un sole dominante e un cielo "da cartolina" e attorno un anello di montagne candide.

Probabilmente l'Alberto, in occasione del decennale della gara che porta il suo nome, è riuscito a strappare a nostro Signore una giornata da inserire nelle caselle della memoria: questo pare voglia dirci anche il sole, riflettendo i suoi raggi sul Trofeo mentre passa dalle mani di Carla Cecini a quelle dei trionfatori della giornata.

Un bravo a ciascuno e a tutti, atleti e organizzatori, speaker, per il prima, il durante, il dopo, e al pubblico.

Una calorosa stretta di mano a Guido Foglio Para, che ha portato il suo cappello con la penna nera lungo tutto il percorso: chissà che qualcun altro vorrà imitarlo nella prossima edizione?!

Nel rientro, consueta sosta a gustare i piatti tipici della Vallata a Premia e poi altra sosta a visitare la splendida chiesa di Baceno.

Poi si scivola a valle, fino a Vedano.

Alla prossima, Alberto.

Pi. Gi.

Trofeo Alpino "Alberto Cecini" CLASSIFICA

Class. Squadre Trofeo Cecini

1° Gruppo di Capolago.....	1 33' 59"
2° Gruppo di Vedano Olona...	1 36' 25"
3° Gruppo di Brinzio.....	1 58' 51"
4° Gruppo di Carnago.....	2 12' 36"
5° Gruppo di Malnate.....	2 24' 11"
6° Gruppo di Cassano M.....	3 09' 49"
7° Gruppo di Ferno.....	3 31' 04"

Cl. Squadre Trofeo del Presidente

Gruppo di	punti	
1° Capolago	160..	Soresi, Brusa P.
Brinzio pari merito	160..	Piccinelli, Maffei
3° Vedano O.	145	Pizzutto, Molteni
4° Carnago	132.....	Piatto, Dona'
5° Malnate	91...	Roncato, Cirila

Seguono Brunello, Cassano Magnago, Ferno, Varese, Busto Arsizio

Senior Alpini

1° Soresi Fabio.....	Capolago..	29' 30"
2° Piccinelli Luca.....	Brinzio..	29' 53"
3° Piatto Alessio.....	Carnago..	29' 58"
4° Brusa Paolo.....	Capolago..	32' 02"
5° Brusa Roberto.....	Capolago..	32' 27"

Seguono altri 11 concorrenti

Veterani

1° Pizzutto Roberto Vedano O...	30' 05"
2° Maffei Sabino.....	Brinzio..31' 40"
3° Molteni Sergio... Vedano O...	33' 03"
4° Maragno Luigi... Vedano O...	33' 20"
5° Zotti Giovanni.... Vedano O...	36' 23"

Seguono altri 7 concorrenti

Simpatizzanti

1° Mussi Gianpietro.....	Brinzio..33' 28"
2° Molteni Celestina . Vedano O...	45' 00"



...in gara col Cappello Alpino



Foto di gruppo alla premiazione

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Marzio

Marzio - Bergamo a piedi, per l'Adunata Nazionale 2010

Tutto è cominciato ridendo e scherzando circa un anno fa, all'adunata di Latina...

Qualcuno disse: "Noi di Marzio all'adunata di Bergamo andiamo a piedi!!!" e così eccoci qui a raccontare la nostra avventura.

La parola è stata mantenuta !!!

Lo zaino era già pronto circa 10 giorni prima tanta era la voglia di partire, e l'itinerario era già quasi tutto pianificato circa un mese prima, ed era questo:

1° giorno: Marzio, Cuasso, Bisuschio, Gaggiolo, Rodero, Gironico, Grandate, Lipomo

2°giorno: Alzate Brianza, Bulciago, Perego, Rovagnate, Calco

3°giorno: Brivio, Pontida, Ponte San Pietro, Mozzo, BERGAMO.

Sulla carta la tappa più impegnativa doveva essere Marzio Lipomo, ma poi in pratica è stata quella centrale,

Lipomo Calco, per via del traffico dei mezzi pesanti e le monotonia della strada.

La truppa doveva essere composto da 9 "temerari", ma chi per problemi di salute, e chi per quelli lavorativi si è ridotta a due: il sottoscritto Renato e il mio amico "Rosso" (Marcello.)

Fino alla sera prima non eravamo sicuri di partire, per via del mal tempo che ci perseguitava... poi dopo cena di martedì 4 maggio una telefonata tra noi due e così è deciso: "SI VA LO STESSO ANCHE SE PIOVE!!! ORMAI NON POSSIAMO TIRARCI INDIETRO!!!" E così partenza alle 6:30 e che dio ce la mandi buona...

I primi chilometri sono stati un po' deprimenti, non c'era in giro un'anima viva, e tra uno scroscio di pioggia e l'altro ci guardavamo e senza dire niente in faccia si leggeva: "ma chi ce l'ha fatto fare!!!"

Ma poi si incominciavano a trovare i ragazzi che andavano a scuola che ci salutavano e ci guardavano con facce sbalordite... E noi "andiamo a Bergamo!!!"

Poi finalmente verso le 10 la pioggia incominciava a smettere, così il viaggio è stato molto più piacevole, con le auto che suonavano e la gente che ci salutava chiedendo dove andavamo.

All'1:30 circa eravamo a Grandate davanti al birrifico della Camerlata, e la tappa è stata obbligatoria!!

Dopo una bella birra e una bistecca al sangue mancava solo uno "zapello" prima di giungere a Lipomo.

Alle 15:00 eravamo a Lipomo, evitando per soli 5 min un acquazzone devastante! Rifugiati in un bar aspettiamo un vecchio Alpino del gruppo di Lipomo che ci ha portato nella loro sede per passare la nottata.

L'accoglienza è stata delle migliori in assoluto, con la chicca che alla sera cerano le prove del coro "orobica" e ascoltandoli si assaporava un raro sapore Alpino...

Per l'ospitalità ringraziamo il capogruppo



di Lipomo Giorgio Gaffuri, i due gentilissimi vecchi alpini che ci hanno accolto e assistito e il vice di sez. di Como Enrico Gaffuri il quale ci ha fatto da tramite.

In ultimo ringraziamo il nostro amico Oliviero (capogruppo di Besano) che ci ha messo in contatto con quest'ultimo.

La mattina alle ore 6 in punto il nostro vecchio Alpino ci dà la sveglia!!! "Sveglia!! Sveglia!! è ora di partire!!!" Ci fa la colazione personalmente: Un caffè, due brioches a testa e un grappino!!! Più una bottiglia di grappa per il viaggio!!!!

Alle 6:30 siamo già in cammino, la temperatura è abbastanza fresca quindi si cammina molto bene, sempre con la compagnia delle auto che ci suonano e ci salutano... verso le 11:00 visto che il tempo tiene decidiamo di togliere gli scarponi e mettere le tennis, e per le nostre gambe fu un bel sollievo.

Questa è stata la tappa più dura, sia per la distanza che per il peso dello zaino che incominciava a farsi sentire, in più erano strade molto trafficate da camion e auto!

Alle 13:30 siamo arrivati a Perego, e alla vista di un cartello "TRATTORIA" nessuno dei due ebbe qualche dubbio: "CI SI FERMA A MANGIARE!!!"

Dopo un ricco pranzo e un bel litro di vino, le nostre gambe non erano molto salde, ma ormai mancavano "solo 8 km" a Calco, e con un passo molto blando e delle belle chiacchierate finalmente arrivammo davanti alla "Locanda di Saunière" una ex casa di tolleranza ora adibita ad albergo.

Eravamo a pezzi, ma ormai il nostro viaggio era quasi giunto al termine, l'ultima tappa era solo di 24 km, tutta in clima Alpino e sarebbe passata velocemente...

La sera cena in albergo, dove parlando con una famiglia che era lì a cena ci dicono di averci visto camminare in zona Villa D'adda e non pensavano fossimo diretti a Bergamo.

Poi vicino al nostro tavolo un gruppo di tre alpini di Reggio Emilia che a metà cena si sono

uniti a noi finendo la serata in allegria con qualche canto alpino.

La mattina seguente sveglia alle 7 con più calma e partenza alle 7:30, così salutiamo la provincia di Lecco ed entriamo in quella di Bergamo.

Non sono neanche le 8 quando vediamo un'azienda agricola con spaccio di salumi e formaggi, "è ora di fare rifornimento di vettovaglie per la truppa!!!" Riceviamo una calorosa accoglienza e dopo i nostri acquisti ci offrono un bel caffè e ci fanno tanti auguri per l'ultima parte del viaggio.

Ormai il clima Alpino è palpabile, bandiere ovunque e tutti pronti ad accoglierci la gente è molto contenta di vedere gli Alpini.

Sono quasi le 11:00 e decidiamo di fermarci a bere qualcosa in un bar sulla strada; subito una simpatica signora ci accoglie a gran festa e

dice che siamo i primi due Alpini ad entrare nel suo bar quindi quello che prendiamo è offerto!! CHE ACCOGLIENZA!!! poi sbucano due bimbi da dietro le gambe della mamma che ci guardano estasiati "sono gli Alpini" gli dice la mamma! Così ce li mette in braccio per una foto ricordo.

Cirimettiamo in cammino pieni di entusiasmo, ormai la voglia di arrivare a Berghem è grande, e il passo è bello spedito.

Nel cammino incontriamo anche un Alpino di Marchirolo il "Rametta" un maratoneta che sta facendo il nostro percorso di corsa!! "un pazzo scatenato!!" facciamo una foto di rito poi lui riparte di corsa, e noi zaino in spalla con il nostro passo alpino.

Ad aspettarci a Bergamo Giuseppe e Annetta che nel frattempo avevano già montato le tende che ci avevano gentilmente portato.

Il Sabato mattina il gruppo di Marzio era al completo: Giampietro, Alessandro, Tatino, Giuseppe, Marcello e Renato pronti a passare 2 giorni di allegria alla più bella festa che c'è: "L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI".



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona Carovana della Solidarietà - Santo Natale 2010

Quest'anno, oltre il Piccolo Stelvio, la Carovana della Solidarietà si ferma a Gornate Olona e incontra le Suore Claustrali Passioniste.

Arrivano alla spicciolata, davanti alla Sede, gli alpini ed i loro amici. Dalle auto scendono scatoloni e pacchi che vanno ad aggiungersi a quanto già raccolto prima.

La meta di quest'anno è il Monastero delle Suore Passioniste, a Gornate.

Ed eccole, le penne nere, allineati i pacchi e gli scatoloni nell'ingresso, davanti alla grata e, al di là, due padrone di casa che rompono, con il loro sorriso, l'austerità del luogo.

"Mio papà era un Alpino ed era molto fiero di esserlo e di manifestarlo" aggiunge al "grazie", per l'aiuto ricevuto, la Superiore. E così tornano a baita, più leggeri, gli automezzi, e nel cuore, gli alpini: in dono, per il Santo Natale, un sorriso in più.

Pi. Gi.



Gruppo Alpini di Vedano Olona Selenyj Jar, Natale 1942 - Natale 2010

"C'era Gesù, tra noi, nelle trincee presso il Don, a tenerci compagnia nel gelo. (.) Innumerevoli gomitolini grigio-verdi rannicchiati e infissi nella neve, eravamo un'unica linea presso il Don, ma pochi per la bianca vastità di Ivanovka, Golubaja, Krinitza, Novo Kalitva; molti soltanto a Selenyj Jar, al piccolo cimitero nato dal sangue degli Alpini dell'Aquila.

Il Bambino parlava a noi, si soffermava in silenzio e in attesa innanzi a loro, li attendeva per portarli con sé nella Notte di Natale. (.)

Non c'è più Natale eguale a quell'ultimo nostro: ogni anno siamo là, su quella neve a chiamarli.

Fratelli nostri, noi vi ricordiamo".

(il "ricordo di Giuseppe Prisco" da "Tutti vivi all'assalto" di Alfio Caruso).

Le parole scendono sulla platea pesanti come il ferro scagliato dalle Katiusce sulle buche e, insieme, leggere come la neve che imbiancava quelle buche e i suoi gomitolini grigio-verdi.

Scendono le parole ed entrano nel cuore degli alpini di Vedano, dei loro amici e familiari, nella piccola Chiesa di San Pancrazio, nella notte che da anni segna il loro incontro con Gesù che torna

a nascere per tutti gli uomini: Natale dell'Alpino 2010.

La Chiesa si è lentamente riempita e dentro, d'incanto, richiamati dal ricordo, entrano anche, a folate, i reggimenti, i battaglioni, le compagnie, i plotoni delle "penne nere" dei "cappelli piumati",

delle "bustine", rimasti, spesso quasi al completo, nella sterminata pianura russa. Anche noi, come Giuseppe Prisco, anche quest'anno siamo là, su quella neve, a chiamarli.

Fratelli, anche noi vi ricordiamo.

Pi. Gi.



GAZZETTINO CISALPINO

Coro A.N.A. "Campo dei Fiori" - 28 febbraio 2011 "La storia cantata"

Rispetto per la natura, le istituzioni, le tradizioni è il leit motiv che viene proposto dal coro "Campo dei Fiori" a studenti e docenti della provincia di Varese, nell'ambito di un progetto patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Varese e della Regione Lombardia, cui ha aderito, tra le numerose scuole, il Liceo Cairoli. Il progetto vuole ribadire la necessità di conservare le tradizioni culturali alpine, in un momento di espansione multietnica: è importante che non si affievoliscano le testimonianze e le memorie del territorio cui si appartiene, perché "un uomo che non è legato alle sue tradizioni è come un albero senza radici".

Viviamo in un territorio che si stende a ridosso delle Alpi, che è stato bacino di reclutamento delle truppe alpine sin dall'unità d'Italia. Sino al 1861 nella nostra regione la 'leva' non era prevista perché il Lombardo-Veneto era terra occupata dall'Impero Austriaco: poi la leva divenne obbligatoria e 'ben accetta' dai Lombardi e dopo il 1866 dai Veneti che la ritenevano strumento essenziale per difendersi e contrastare un possibile ritorno degli 'Austriaci' come avvenne infatti all'epoca della Prima Guerra Mondiale.

Alpi e Prealpi erano zone di reclutamento degli Alpini, uomini che conoscevano il territorio con le sue insidie sia orografiche che climatiche, che lo amavano e desideravano difenderne la libertà.

Le vicende storiche e la vita di nonni, bisnonni trisnonni, sono raccontate dai 'canti dei soldati' spesso in lingua locale, come 'La festa del reggimento' che in un piemontese comprensibilissimo, narra briosamente la



giornata in piazza d'armi della recluta.

Tutti i corpi militari hanno la "fanfara": gli Alpini hanno anche il "coro", perché "la montagna invoglia a cantare", per smorzare la fatica dell'ascesa, per condividere il fuoco della notte acceso coi due ciocchi di legna regolamentari, che appesantivano lo zaino: "in montagna ci si saluta tutti e si canta insieme" così si impara a condividere la fatica, ad aiutarsi l'un l'altro, ad essere solidali con chi è in difficoltà.

Il coro "Campo dei Fiori" da trent'anni attivo a Varese, è un'espressione dell'ANA, associazione nata all'indomani del primo Conflitto Mondiale per una felice intuizione di un gruppo di reduci. Le amicizie nate in guerra continuano e durano, il naturale sentimento di solidarietà, nel migliore significato della parola, così spontaneo fra i combattenti alpini ha saputo creare quel magico filo che sa unire la gente legata alla montagna.

Oggi l'ANA prosegue nella sua attività di solidarietà, propugna la pace, l'amore e il

rispetto per la montagna, trasmette la 'cultura alpina'. Il canto è uno dei mezzi per trasmettere tali valori, per comunicare uno spaccato della tradizione culturale della montagna e stimolare ad una riflessione sulle condizioni di vita dei ragazzi che nel passato indossavano la divisa impegnati nella "naja" o in guerra.

Il coro intona "Valore alpino" che è l'inno degli Alpini, e poi "Monte Canino", "Monte Grappa", "La tradotta" che trasmettono il senso dell'enormità delle perdite subite nella guerra: ogni canto è preceduto da una narrazione di Silvio Botter relativa all'episodio storico che l'ha originato: la strage dell'Ortigara e

quella del Pasubio, con migliaia di morti tra gli artificieri, il genio minatori, sepolti nelle viscere della montagna che dovevano far saltare... Sono le voci dell'esperienza dolorosa della guerra, il pensiero dei ragazzi del '99 che vanno al fronte: sono rimasti là tragica l'aridità dei numeri. Il coro passa a momenti più allegri, camerateschi, ecco i canti delle vallate alpine: la tenerezza della 'ninna nanna del contrabbandiere', o di 'Balla Marietta'.

Con un metodo didattico inusuale, il canto, viene suggerita una riflessione su vissuti storici al giorno d'oggi inimmaginabili, sui valori etici fondamentali per il vivere civile ma un po' trascurati: l'amore per la patria e per la famiglia, per i fratelli, per i compagni di sofferenza e di gloria insieme al senso del dovere e dell'onore.

Attento e commosso l'uditorio che non esita ad unirsi al coro per intonare l'Inno di Mameli a conclusione della mattinata.

Gruppo Alpini di Viggiù-Clivio

Concerto del Coro dei congedati della Brigata Alpina Julia

A seguito della sospensione del servizio di leva, il 7 maggio 2005 presso la caserma "Goi Pantanali" di Gemona il Coro della Brigata Alpina Julia teneva il suo ultimo concerto.

Il fatto poteva far presumere la cessazione di quella meravigliosa forma di espressione corale musicale che sa trasmettere la cultura alpina.

Ma il vivere un anno di "naia" anche cantando contribuisce a rendere forte il senso di appartenenza e mantenere saldi contatti fra i componenti del coro. Proprio per non perdere questo patrimonio di valori un gruppo di coristi in congedo ha dato vita nel 2005 al Coro Brigata Alpina Julia Congedati.

Il canto, soprattutto quello alpino, è sicuramente uno dei mezzi migliori per veicolare storia e tradizioni, stimolare e fare riflettere su avvenimenti trascorsi.

Merito del Gruppo Alpini di Viggiù Clivio, unitamente alle

amministrazioni dei due comuni, l'aver invitato sabato 5 marzo presso la palestra di Clivio questo complesso canoro che ha acquisito notorietà dato l'impegno profuso dai suoi componenti nei cinque anni di vita.

Il programma della serata ha incentrato la prima parte su canti tipici della tradizione alpina con uno spaccato storico fra la prima e la seconda

guerra mondiale.

La seconda parte è stata riservata al canto popolare e d'autore permettendo così al numeroso pubblico partecipe di apprezzare la versatilità del repertorio.

Durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte, dopo lo scambio di doni e i saluti delle autorità presenti, al Capo coro è

stata consegnata una Targa commemorativa in ricordo del viggiute Caporal maggiore Baggio Gelindo, Medaglia di Bronzo sul fronte Russo, Battaglione Cividale proprio della Divisione Julia.

Dopo i consueti bis dal pubblico richiesti con fragorosi applausi, il Coro ha terminato l'esibizione con l'Inno degli Alpini seguito quindi dall'Inno Nazionale cantato anche da tutti i presenti.

Un lancio esplosivo di coriandoli tricolori ha concluso questa bella e coinvolgente serata.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Castronno

Riflessioni e ricordi per un anniversario indimenticabile

Rodolfo Dalla Bona classe 1924, vecchia roccia del Gruppo Alpini di Castronno di cui fu, negli anni settanta, anche capogruppo oltre che artefice di mille iniziative, ha recentemente festeggiato insieme alla gentile consorte, signora Rita, il loro 65° di matrimonio; un traguardo invidiabile per molte coppie, ricordato anche come "NOZZE DI GRANITO". I festeggiamenti si sono svolti domenica 4 luglio 2010, presso la sede del Gruppo Alpini Castronno, nel corso della festa di Gruppo, nel consueto appuntamento della "Festa del Bosco", giunta ormai alla sua 34° edizione. I nostri Alpini hanno aderito calorosamente all'idea proposta dal figlio Giorgio, socio e consigliere del nostro Gruppo, partecipando numerosi ai festeggiamenti organizzati per lo speciale evento che ha suscitato la commozione dei "novelli" sposi, soprattutto del nostro vecio, ora in salute malferma. Al termine della cerimonia religiosa, conclusa con la speciale benedizione per rinnovare i voti matrimoniali, seguita da un breve discorso del sacerdote a parenti ed amici, commossi e festanti, stretti intorno ai due coniugi, è seguito un momento conviviale con la presenza dei nostri Alpini ed il parroco castronese, uniti per i festeggiamenti alla coppia

conclusasi con un brindisi ed un augurio speciale. Ricordi indelebili narrati a fil di voce, in quel memorabile ed assoluto meriggio d'estate, hanno raccontato vicende di un tempo passato: dopo il matrimonio la nostra coppia riprende l'attività che fu delle loro famiglie, iniziata da lunghissimi anni, quella del "Recuperante", l'unico mestiere ancora possibile per poter rimanere in quei luoghi. Già, il "mestiere di Recuperante" che, vedeva intere famiglie di quei borghi di montagna sull'altipiano di Asiago impegnate nel rinvenimento di residuati bellici, da rivendere come materiale ferroso e polvere da sparo ai

rigattieri di passaggio. Uomini, donne e bambini che per sopravvivere, fin dal 1919, nella bella stagione, partivano verso piazzale Lozze, e poi salire per i ripidi ed impervi sentieri che portano alle creste vertiginose sopra la Valsugana, passando dal passo dell'Agnella, su, su fino alla "Colonna Mozza" ed oltre. Cercare in quella desolazione, devastata dalla furia degli uomini, tra trincee, camminamenti e gallerie, tutto il materiale possibile da recuperare. Sovente ritrovando le spoglie dei caduti di ambo gli schieramenti e l'umana pietà di recuperarne i miseri resti mortali per trasportarli nei piccoli cimiteri di

montagna a ridosso delle pendici del Kaberlabba, o ad Asiago dopo la costruzione dell'ossario dei Caduti. Comunque un mestiere duro e pericoloso che mieteva ogni anno vittime copiose anche tra i Recuperanti poiché, capitava sovente, di imbattersi in materiale bellico che deflagrava, saltando in aria o mutilando irrimediabilmente i cercatori, vittime di mine e bombe abbandonate inesplose, nascoste tra rocce ed anfratti, nel disperato, a volte vano tentativo di disinnescarlo dalle polveri per poterlo rivendere.



Rodallavalle

Gruppo Alpini di Porto Ceresio e della Zona 2 (Varese) Arenzano e Cogoleto (Genova)

Alpini varesini e genovesi collaborano al Santuario di Arenzano

Ogni volta che i frati Carmelitani del Santuario di Gesù Bambino in Arenzano hanno chiesto aiuto per piantare staccionate, per montare il presepe o per imbiancare... i gruppi Alpini di Porto Ceresio e Zona 2 (Varese), Arenzano e Cogoleto (Genova) hanno risposto con pronta generosità.

Questa volta il lavoro è stato il carico di 2 containers di aiuti per i missionari in Repubblica Centrafricana. Si è trattato di 17 tonnellate (v. la foto) di materiale caricato e stivato, a mano, da mattina a sera.

Grazie agli alpini volontari che sempre ci offrono la loro collaborazione, nonostante il maltempo di questo inverno, e tornano a casa pronti a ripartire per nuove fatiche, spinti dall'amore e dalla dedizione per il bene altrui.

Un caro saluto e che Dio benedica le vostre case e le vostre famiglie!

Padre Davide Sollami

**Arenzano,
4 settembre 2010**

Gli Alpini di Arenzano portano la statua di Gesù Bambino: è un gesto di ringraziamento perché, nonostante durante un bombardamento aereo del 1944 fossero state scaricate 2500 bombe su Arenzano, tutta la popolazione fu salva.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Malnate Cross Malnate 2011 - Nel segno dell'Unità d'Italia



Il 16 gennaio si è svolta la classica corsa campestre di Malnate.

Organizzata dalla Società Atletica Malnate e dal Gruppo Alpini della locale sezione, è stata anche un'occasione per festeggiare in modo sportivo il centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Il Cross di Malnate ha una tradizione con radici nei primissimi anni del 1900. Moltissime sono state le edizioni, le ufficiali si dicono quarantuno, anche se il numero reale è probabilmente più del doppio, e nel '37 fu Campionato Italiano Assoluto. In tempi più recenti è stato anche Criterium Nazionale di Cross Alpini. La gara del 16 gennaio, valeva come seconda prova regionale delle

categorie ragazzi, cadetti ed esordienti, la meglio gioventù crossistica lombarda era presente. La manifestazione è stata onorata dalla partecipazione di 430 giovani di tutte le province di Lombardia, d'età fra i 9 ed i 14 anni. Ha dato inizio alla manifestazione l'intervento del Corpo Filarmonico (la Banda de' Malnà) che all'alza bandiera ha intonato l'Inno Nazionale, tutti i presenti emozionati sull'attenti.

La prima gara si è svolta su prati ancora gelati ed avvolti nella nebbia. Novità del percorso di quest'anno era il simpatico attraversamento della fattoria adiacente "la Prateria". Notevole la partecipazione del pubblico sugli spalti e lungo il percorso di gara. Nelle gare successive il sole ha soppiantato la nebbia, il fondo gelato si è trasformato in fango rendendo le gare più dure e affascinanti.

I giovani dell'Atletica Malnate hanno tutti ottenuto dei buoni piazzamenti. Si sono distinti in particolare Riccardo Bergonzo, una conferma, secondo nella categoria Cadetti, Martina Tornusciolo, seconda nella categoria Esordienti, seguita al nono posto da Angelica Lozza. Il Presidente dell'Atletica Malnate, Valerio Romanò,

può essere soddisfatto della brillante prova di tutti questi giovani atleti.

Un sentito ringraziamento va rivolto a tutti coloro che hanno onorato con la loro partecipazione questa edizione del 150° dell'unità d'Italia: gli atleti che si sono misurati sui prati resi pesanti dal fango, agli Alpini del Capogruppo A. Bossi, la Società Atletica Malnate con il CAI locale, il Corpo Filarmonico cittadino, l'S.O.S. di Malnate e la Protezione Civile. La Manifestazione viene archiviata come un successo dell'organizzazione di tutte queste società di Malnate.



Gruppo Alpini di Gavirate Ricordo del Battaglione Intra



Domenica 23 gennaio scorso la locale Sezione ANA ha indetto a Intra una grande manifestazione in onore del Btg Intra nell'anniversario delle cruente battaglie sostenute a Dobrei sul fronte greco-albanese nelle giornate del 24-25 gennaio 1941 e per ricordare anche la battaglia di Nikolajewka dove gli Alpini della Tridentina il 26 gennaio 1943

riuscirono a rompere l'accerchiamento russo e aprirsi la strada della salvezza.

E' stata un'imponente manifestazione per la partecipazione della cittadinanza, per la presenza di tanti vessilli sezionali (quello della Sezione di Varese era scortato dal cons. sez. Armando Cadario) e di centinaia di gagliardetti dei Gruppi Alpini. Dopo la cerimonia religiosa nella Chiesa Maria Ausiliatrice, il corteo con le autorità religiose civili e militari (erano presenti i due generali di C.A. alpini Antonelli e Cravarezza) si è portato presso la Caserma Simonetta, un tempo sede del Battaglione Intra. All'interno della Caserma, ai piedi del monumento eretto in ricordo del Btg. Intra, si è tenuta la cerimonia ufficiale. Dopo il saluto del Presidente della Sezione Intra Gianmario Caretta, l'oratore ufficiale gen. Franco Cravarezza ha fatto una lunga cronistoria del Btg. Intra, ricordando tanti episodi del suo valore e le infinite battaglie dal 1915 al 1943

Alla fine del suo discorso il

generale Cravarezza ha invitato i reduci presenti Dante Panighini, Giovanni David e il sottoscritto a raggiungerlo ai piedi del palco, per porgere il suo saluto ed il suo abbraccio.

È stata una giornata stupenda, ben organizzata, è doveroso ringraziare la Sezione Intra per il suo impegno nel ricordare questo battaglione di Alpini.

Ci siamo dati appuntamento per il 12 giugno prossimo al Memoriale di Pala, una cerimonia importante.

Alpino Nildo Mosele
(al centro nella foto)



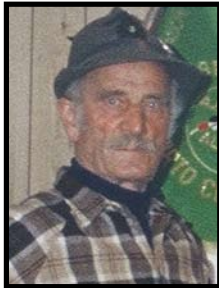
ANAGRAFE ALPINA



Gli Alpini del **Gruppo di Jerago** annunciano la scomparsa del socio **Alpino Revrenna Gaetano** e lo ricordano per la sua assidua presenza e disponibilità verso il gruppo. Alla moglie ai figli e a tutti i famigliari porgiamo le più sentite condoglianze.

Dopo Albania, Grecia, Croazia e Russia il nostro socio Alpino **Piatto Francesco Angelo**, classe 1915, ha concluso la sua ultima campagna terrena ed ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Il **Gruppo Alpini di Jerago** lo ricorda con tanto affetto e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** esprime le più sentite condoglianze al socio Alpino **Plebani Franco** e famigliari tutti per la scomparsa del padre **Alpino Plebani Abramo**, alfiere del gruppo per molti anni.



Era appassionato di canti della montagna che intonava volentieri suonando con una foglia d'edera. Venerdì 22 ottobre la salma è stata accolta in chiesa con canti alpini e portata al cimitero a spalla. Abramo era l'Alpino più anziano del gruppo era nato nel 1914. Ha raggiunto il paradiso di Cantore dopo essere stato sui fronti più impensabili. Inizia la leva nel Battaglione Intra nel 1935, dal gennaio del 1936 fino al 1937 combatte nella campagna d'Africa orientale in Eritrea ed in Etiopia sempre con il Btg. Intra. Nel maggio del 1940 viene richiamato ed inviato sulle alpi occidentali. Nell'autunno dello stesso anno è trasferito al Btg. Cividale della divisione Julia e partecipa alla campagna Greco-Albanese (1940-1941). Nell'estate del 1942 sempre con la Julia viene mandato in Russia e vive in prima persona la tragedia delle truppe italiane descritta da Stern, Bedeschi, Corradi, Revelli e Cenci. Dopo Nikolajewka grazie all'aiuto ricevuto dai contadini russi e senza mai perdersi d'animo riesce, sebbene ferito, a salvarsi e rientrare in Patria.

La tua figura rimarrà sempre nei nostri ricordi indelebile per il tuo grande spirito alpino dimostrato. Grazie Abramo. Il **Gruppo Alpini C. Perin di Solbiate Arno** è vicino alla famiglia Panarotto per la perdita del carissimo Alpino **Panarotto Ruggero**. Ti ricorderemo sempre per la tua semplicità ed amicizia. Le più sentite condoglianze.

Il nostro "Alpino della Trento" **Caverzasio Giuseppe** è andato avanti. Il **Gruppo di Cantello** partecipa commosso al dolore della nostra "alpina" Merlo Maria, dei figli e dei famigliari tutti e porge le più sentite condoglianze. Ciao Giuseppe e grazie di tutto.

Il **Gruppo Alpini di Somma Lombardo** è in lutto per la prematura scomparsa del Consigliere Alpino **Ferrero Gianfilippo**. Alla moglie e alla figlia le più sentite condoglianze da tutti gli Alpini e Simpatizzanti.

Il **Gruppo Alpini di Albizzate** stringe in un forte abbraccio la famiglia del consigliere **Tenconi Arnaldo** che troppo presto ci ha lasciato. Arnaldo è stato bello averci avuto accanto, serio e determinato nel

lavoro, allegro nei momenti di svago. Nel tuo ricordo proseguiremo le attività del gruppo sotto il segno della solidarietà e della partecipazione che sempre abbiamo condiviso.



Il **Gruppo Alpini di Gazzada Schianno** porge le più sentite condoglianze al Capogruppo onorario Alpino C.M. Angelo Motterle per la morte improvvisa del fratello **Alberto Motterle**, C.le Art. Alpino, classe 1933.

Il **Gruppo Alpini di Ferno**, è vicino alla famiglia per la scomparsa dell'**Alpino Marco Meroi**.

Gli Alpini del **Gruppo di Castiglione Olona** sono uniti al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa terrena del Socio **Bottazzini Dr. Paolo** STen. medico dal 1979 al 1980 presso il Btg. logistico Tridentina.

Ha svolto la sua professione, prima nel reparto di chirurgia dell'Ospedale di Tradate poi dal 1999 presso l'Ospedale di Circolo di Varese nel reparto di urologia. Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere le sue qualità, la sua forza, la sua gioia di vivere, ci accompagnerà sempre la luce dei suoi altissimi ideali ai quali ha meravigliosamente dedicato la sua vita e l'ineguagliabile dolcezza e nobiltà d'animo.

Ha trovato la forza e la fiducia anche nella sofferenza della malattia in questi ultimi due anni e mezzo, nonostante l'aggravarsi della sua salute ha lavorato fino al marzo scorso, l'essere medico è sempre stata per lui una vera missione. Lascia a noi una grande eredità morale ed un ricordo che durerà nel tempo. Gli Alpini del **Gruppo di Castiglione Olona** non dimenticheranno la grande dignità della vita semplice del loro Socio Ten. Crugnola Sirio e rimarrà sempre vivo in loro il suo ricordo. Uniti al dolore dei famigliari porgono a loro le più sincere condoglianze



LUTTI FAMIGLIARI

Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** è vicino al socio **Franco Plebani** e famiglia per la scomparsa della mamma **Olga**. A loro e a tutti i parenti il Gruppo esprime

le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno** con profondo Dolore porge le condoglianze al socio Alpino **Tino Riganti** per la perdita del fratello **Franco**. - Il Gruppo partecipa anche al lutto che colpito il Capogruppo **Panzeri Franco** e famiglia per la perdita della amatissima mamma **Redenta**.

Il **Gruppo Alpini di Castronno** è vicino ai soci **Rodolfo, Giorgio e Marco Dalla Bona** per la perdita della cara **Rita Tagliaro**, moglie mamma e nonna, e porge a loro e ai loro cari le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Quinzano** partecipa al lutto dell'Alpino **Caffi Lorenzo** per la prematura scomparsa del fratello **Luigi**. Il Gruppo partecipa anche al lutto del Capogruppo **Ginelli Sergio** e della moglie **Donatella** per la scomparsa della suocera **Sig.ra Angiola** e porge le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini "Cap. Carlo Serassi" di Origgio** partecipa al lutto che ha colpito l'Alpino **Cossu Pasquale** in seguito alla perdita della propria mamma. In questo momento di dolore, le nostre più sentite condoglianze vanno a lui e a tutti i famigliari.

Il **Gruppo Alpini di Malnate** porge le più sentite condoglianze al socio Alpino **Stefano Cremonesi**, ed ai famigliari tutti, per la perdita del padre **Ambrogio**.

Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno** partecipa con dolore alla scomparsa di **Valerio Emilio**, fratello del nostro aggregato **Valerio Bruno**

Il **Gruppo Alpini di Travedona Monate** porge sentite condoglianze al Socio Alpino **Magnani Luigi** per la perdita della madre **Giuditta**.

Addolorati per il grave lutto, che ha colpito l'amico **Galdino Sangalli** per la scomparsa della mamma **Zita**, porgiamo a lui e ai suoi famigliari le più sentite condoglianze. **Gruppo Alpini di Bardello**.

Il **Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago** partecipa al dolore del socio Alpino **Bresciani Roberto** per la perdita delle madre e porge a lui e famigliari tutti le più sentite condoglianze - Il Gruppo si unisce al socio Alpino **Boncilli Antonio** per la perdita della zia porge a lui e famigliari le più sentite condoglianze

Il **Gruppo Alpini di Castronno** partecipa al lutto di **Mario Cervini** per la scomparsa di papà **Dante**, aggregato ultranovantenne.

Il **Gruppo Alpini di Gallarate** si unisce al dolore del Socio **Frison Santino** per la perdita dell'adorato papà **Sig. Onorato**. Ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo di Monvalle** partecipa al dolore del socio Amico **Vincenzo Tolomeo**, per la scomparsa del papà **Marco Cosimo** e porge sentite condoglianze a tutti i famigliari. E' mancato il fedele Amico degli Alpini **Ponti Luigi** lasciando un grande vuoto come collaboratore del **Gruppo di Brebbia**. Gli alpini e amici si uniscono al dolore dei famigliari.

ANAGRAFE ALPINA

Il consiglio e il **Gruppo Alpini di Cairate** si stringono commossi attorno al Socio Alpino Caimi Dario e al fratello Luca per la perdita del papà **Carlo**.

Il **Gruppo Alpini di Somma Lombardo** è rammaricato per la scomparsa della simpaticante Sig.ra **Basello Gina**, Alla famiglia le più sentite condoglianze.

Ancora increduli, gli Alpini del **Gruppo di Cantello** sono vicini al dolore dell'Alpino Favero Gianni e famigliari per la scomparsa della nostra "alpina" **Carrer Mirella** e porgono le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo di Cantello** si unisce al dolore dell'Alpino Fabris Fausto e famiglia per la perdita del caro **Fabris Guglielmo** e porge sentite condoglianze.

Il **Gruppo di Cantello** porge le più sentite condoglianze a Fabris Angela, Pierino e Paolo ed ai famigliari tutti per la scomparsa del caro **Fabris Giuseppe**.

Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** è vicino all'amica Enrica per l'improvvisa scomparsa del papà **Cesare Bara**. Sentite condoglianze anche alla moglie Rosa Speranza. - Il Gruppo esprime profonde condoglianze alla famiglia De Luigi, a Ilaria, Massimiliano e Luigi, e a Irma Costantini, in lutto per la morte a 91 anni di **Giulia Costantini**, rispettivamente loro nonna, suocera e mamma. - Per la morte a 95 anni di **Maria Concetta Cattalani**, il Gruppo Alpini Bogno partecipa al cordoglio della figlia Renata Binda, del genero, Amico degli Alpini Francesco Nardi e del nipote Alpino Andrea Nardi. Condoglianze a tutti i familiari.

Il **Gruppo Alpini di Ispra** porge le più sentite condoglianze al Socio Brughera Carlo e famigliari per la perdita della nonna **Predoli irene** di anni 96.

Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno** si unisce al dolore del socio Alpino Sciarini Maurizio per la scomparsa del suocero **Bertoni Pierino** e porge le più sentite condoglianze ai suoi famigliari.

Il **Gruppo Alpini di Cardana** partecipa al grande dolore dell'affiere Giuliani Paolo per la improvvisa e prematura scomparsa del caro fratello **Pier Luigi Giuliani** che ci ha lasciati all'età di soli 63 anni. Esprime le più sentite condoglianze alla mamma Gina, alla moglie Antonia, ai figli Maria, Paolo, Lucia, Martino, ai fratelli, sorelle e famigliari tutti. - Il Gruppo partecipa anche al dolore del socio Alpino Venturini Rocco per la scomparsa del genero **Caravaggi Giacomo**, scomparso all'età di 67 anni dopo sofferta malattia ed esprime le più sentite condoglianze unitamente alla moglie Gisella al figlio Ivano e parenti tutti.

E' inoltre vicino al dolore del socio **Giaetta Danilo** per la scomparsa del fratello Alpino **Luigi** e esprime le più sentite condoglianze alla moglie Agnese e ai figli Dolores e Umberto.

Il **Gruppo Alpini di Oggiona con S. Stefano** ricordano con affetto il loro socio fondatore **Elio Cortese**, ed il parroco amico e guida spirituale **Don Daniele Negrini** andati avanti.

Sincere condoglianze all'Alpino Ottorino Dal Chiavon per la scomparsa della suocera **Caterina**.

Il **Gruppo Alpini di Caronno Varesino** si unisce al dolore della famiglia **Omarini** per la scomparsa dell'Amico **Renzo**.



Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** esprime le più vive felicitazioni all'amico e segretario del gruppo Renato Bianchi e alla moglie Nicoletta per la nascita della nipotina **Cecilia**. A mamma Emanuela e a papà Matteo congratulazione ed auguri.

Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** esprime vive felicitazioni all'Amico degli Alpini Michele Pironti e alla consorte Marianna Barbagallo per la nascita del figlio **Gioele**, nato a Varese il 9/12/2010.



Il **Gruppo Alpini di Malnate** esprime le più vive congratulazioni al consigliere Alpino Gianluigi Gastaldi per la nascita di **Giorgio**, che lo rende nonno per la nona volta. Al papà Alpino Francesco ed alla gentile consorte vanno le nostre felicitazioni.

Il **Gruppo Alpini di Travedona Monate** porge vivissime felicitazioni al Socio Alpino Verti Giuseppe per la nascita della nipotina **Giulia**.

Il **Gruppo Alpini di Varese** è lieto di annunciare che il 16 dicembre 2010 è nato **Leonardo Porchera**, secondogenito di Massimiliano, figlio dell'Alpino Ernesto. Ai genitori e ai nonni giungano i nostri migliori auguri.



Il **Gruppo Alpini C. Perin di Solbiate Arno** si unisce alla gioia del nonno Alpino Pagliarin Giuliano e della nonna Lucia per la nascita del Piccolo Alpino **Gioele Gelmi**, augurando tanti auguri alla mamma Alessandra ed al papà Sauro. Congratulazioni da tutti i soci Alpini!

Il **Gruppo Alpini di Vergiate** si unisce alla gioia del Socio Alpino Aggujaro Raffaele e mamma Simonetta per la nascita della piccola **Francesca**.

L'artigliere Plebani Giuseppe del **Gruppo Alpini di Azzate** presenta orgoglioso il primo nipotino **Giacomo**.



Il **Gruppo Alpini Cuasso** esprime le più vive felicitazioni al consigliere Alpino Andrea Zagami ed alla moglie Serena per la nascita del primogenito **Iacopo**.

Il **Gruppo Alpini di Caravate** esprime le più vive felicitazioni all'Alpino Mario Lama ed alla moglie Assunta per la nascita della nipotina **Giulia**.

Il **gruppo Alpini di Quinzano** esprime vive felicitazioni all'Alpino Mario e signora per la nascita del secondogenito **Dario Rizzotti**. Auguri e congratulazioni.

Il **Gruppo Alpini di Varese** partecipa alla gioia dei consiglieri Filippo e Michele Crosa per la nascita del nipotino **Niccolò Vincenzi**, primogenito di Emanuela e Marco.



Il **Gruppo Alpini di Solbiate Arno** in occasione dei 50° anniversario di matrimonio (nozze d'oro) porge al **Cavaliere Perin Siro** e alla amata **Amelia** i migliori auguri e felicitazioni.

Il **Gruppo Alpini di Cairate** è lieto di porgere i migliori auguri e felicitazioni al socio **Alfredo Pellizzari** e alla moglie **Zita** nella ricorrenza dei 55 anni di matrimonio



Il **Gruppo Alpini di Albizzate** porge vivissime felicitazioni all'Alpino Massimo **Puricelli** e gentile Signora Silvia per la laurea conseguita dal figlio **Giorgio**. Congratulazioni.

Auguri vivissimi di fedeltà associativa all'Alpino **Lorenzo Broggin** per i suoi ininterrotti 50 anni di iscrizione al **Gruppo Alpini di Varese**.



Il **Gruppo Alpini di Monvalle** esprime

le felicitazioni di tutti i Soci, in occasione delle Nozze d'Oro del consigliere, socio Alpino, Francesco Menegon e della consorte Bruna Mercanzin, validissimi collaboratori dalla rifondazione del Gruppo; si unisce altresì alla gioia dei coniugi: socio Amico Pietro Zanardini e Lucia Santaterra, anch'essi al traguardo del 50° Anniversario di matrimonio; un grazie a tutti per la gratuita disponibilità che offrono nei momenti di necessità del Gruppo.

Il **Gruppo Alpini di Caronno Varesino** porge i più sentiti auguri al consigliere **Zampieri Dino** e alla figlia **Gloria** unitasi in matrimonio con **Fabio**.

Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** si congratula con il neo Maggiore AArnn Pil **Stefano Spreafico** per la sua recente promozione. Stefano, in servizio al 4° Stormo di Grosseto, è figlio dell'Alpino Roberto, consigliere del nostro Gruppo e della Sezione di Varese.



Auguri di Buona Pasqua ...

... dal Presidente

In questi giorni ci stiamo tutti, Alpini e Amici degli Alpini, preparando a celebrare la Pasqua.

Ci siamo incontrati nelle nostre zone per celebrare insieme "la Pasqua Alpina" come i nostri Cappellani, don Antonio Riboni, Mons. Tarcisio Pigionatti, don Peppino Catturini ed ora Don Franco ci hanno insegnato a fare.

E' un momento particolare in cui dobbiamo rinnovare l'impegno di perseverare nelle nostre tradizioni di serietà, di solidarietà, di amicizia, di responsabilità, prerogative che ci hanno procurato ovunque stima e rispetto.

Queste doti ci onorano, ma ci impegnano ancora di più.

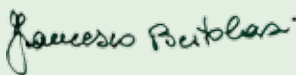
Mi auguro che la Pasqua 2011 confermi la volontà di tutti noi di opporci con onestà di intenti e alto senso del dovere, alla corruzione al malcostume imperante oggi in Italia e nel mondo.

La primavera di questi giorni, deve essere anche nel nostro spirito e nei nostri intendimenti, per tornare a regalare ai nostri Alpini e a tutti coloro che incontriamo, speranza, fiducia, gioia e amicizia.

Auguriamoci che il mondo conosca un tempo di pace e di giustizia.

A tutti Voi ed alle Vostre famiglie un augurio di cuore. Buona Pasqua.

Francesco Bertolasi



... dal Cappellano

**"TUTTO IL MONDO
E' PATRIA VOSTRA"**

(Don Guanella)

Cari Alpini il mio fondatore, il Beato Luigi Guanella che sarà santo il 23 ottobre 2011 diceva alla sua gente:

"Tutto il mondo è patria vostra!"

In occasione della prossima Santa Pasqua vogliamo fare nostro quanto è stato dichiarato nella Carta di Comunione per la Missione dal decanato di Gallarate:

<Dobbiamo cercare di incrementare l'idea conciliare che il primo campo d'azione per il laico è "il mondo" ...ci si deve aprire a nuove forme di responsabilità dei laici nella chiesa, senza paure, ma con inventiva, coraggio e fiducia. Dobbiamo imparare ad essere accoglienti verso chi si affaccia alla vita delle nostre Comunità

... dal Vicario Episcopale

Carissimi Alpini,

voglio mandare a tutti e a ciascuno un saluto particolare per la prossima Pasqua che ci fa rivivere il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, nel quale tutti possono trovare come dono inestimabile la bellezza e la pienezza della vita, perché è proprio Lui, il Risorto, l'autore e il compimento della vita.

Con il saluto anche il mio augurio perché a nessuno manchi la gioia della Pasqua, con la certezza che proprio imitando Gesù nel dono e nel sacrificio di sé, possiamo anche noi realizzare e quindi sperimentare con tante altre persone che si può vivere donando, e che proprio donando agli altri ognuno realizza se stesso.

Carissimi, facciamo Pasqua così perché altri possano avvertire e riconoscere la gioia pasquale grazie al nostro dono e al nostro sacrificio.

Penso a tutti i problemi e a tutte le sofferenze di tante persone, vicine e lontane.

Attendono di essere raggiunte dalla luce pasquale grazie all'apertura del nostro cuore.

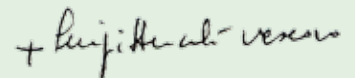
Il sepolcro non è rimasto solo sepolcro, ma è diventato grembo di vita.

Il nostro cuore non resti come sepolcro chiuso o come pietra indurita, ma sprigioni la forza nuova dell'amore.

Siate testimoni e protagonisti di tutto questo.

Cordialmente saluto con la benedizione alle vostre famiglie e alle vostre comunità

† **Luigi Stucchi, Vescovo**



Vicario episcopale di zona



(per noi Alpini: ... "alla vita dei nostri Gruppi")
educandoci ad accettare le diversità, in ogni occasione
e senza pregiudizi.>

**Responsabilità
Coraggio
Accoglienza
Fiducia**

...sono valori che danno un'identità agli Alpini di ieri, di oggi e di sempre!

BUON CAMMINO PASQUALE !

Don Franco - cappellano -